RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DI RISANAMENTO S.P.A. DEL 29/30 OTTOBRE 2010

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 29 ottobre 2010 alle ore 11,00, presso la sede sociale in Milano, Via Bonfadini 148, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 30 ottobre alle ore 11,00, presso la sede sociale in Milano, Via Bonfadini 148, in seconda convocazione per discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Straordinaria

1. **Provvedimenti ex art. 2446 Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti**.

2. **Previa revoca delle deliberazioni assunte dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Risanamento S.p.A. in data 29 gennaio 2010 in merito al secondo ed al terzo punto all'ordine del giorno della predetta assemblea, proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile mediante emissione di n. 536.714.338 azioni ordinarie Risanamento aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un controvalore di Euro 150.280.014,64. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti**.

3. **Proposta di attribuzione agli amministratori di Risanamento ai sensi dell'art. 2420-ter, comma 2, c.c. della facoltà – da esercitarsi una volta eseguito l'aumento di capitale di cui al punto 2 all'ordine del giorno - di emettere entro il 31 marzo 2012, obbligazioni a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Risanamento, con conseguente aumento del capitale sociale, per un importo complessivo massimo di Euro 255.000.000, da offrire in opzione agli aventi diritto. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

4. **Modifica degli articoli 10, 11, 14, 21 e 22 dello Statuto Sociale al fine di adeguare lo Statuto Sociale alle disposizioni inderogabili dei Decreti Legislativi del 27 gennaio 2010 n. 27 e n. 39. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Parte Ordinaria

1. **Nomina di un consigliere di amministrazione. deliberazioni inerenti e conseguenti.**

* * *

NOTA INTRODUTTIVA

La presente relazione (la "**Relazione**"), suddivisa in quattro parti, viene redatta:

- quanto alla **Parte I**, ai sensi dell' art. 2446 del Codice Civile ed ai sensi dell'art. 74 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (il "**Regolamento Emittenti**"), in conformità all'Allegato 3/A, schema n. 5 del citato Regolamento Emittenti ed ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437, con lo scopo di illustrare la situazione patrimoniale ed economica di Risanamento S.p.A. (la "**Società**" o "**Risanamento**") al 30 giugno 2010;

- quanto alla **Parte II**, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 72 e 92 del Regolamento Emittenti e all'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437 e riporta, tra l'altro, le informazioni richieste dall'Allegato 3A - Schema 2 del Regolamento Emittenti, integrato con le informazioni di cui all'Allegato 3A – Schema 3 del Regolamento Emittenti;

- quanto alla **Parte III**, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 72 e 92 del Regolamento Emittenti e all'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437 e riporta, tra l'altro, le informazioni richieste dall'Allegato 3A - Schema 3 del Regolamento Emittenti;

- quanto alla **Parte IV**, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437.

La Relazione, unitamente alle osservazioni del Collegio Sindacale previste dall'art. 2446 c.c. (le "**Osservazioni**"), sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede della Società, presso Borsa Italiana S.p.A. sul sito internet www.risanamentospa.it nei termini di legge.

PARTE I

(Relazione ai sensi dell' art. 2446 del Codice Civile ed ai sensi dell'art. 74 del Regolamento Emittenti, in conformità all'Allegato 3/A, schema n. 5 del citato Regolamento Emittenti ed ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437)

Provvedimenti ex art. 2446 Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti (punto 1 all'ordine del giorno)

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Società Vi ha convocato in Assemblea Straordinaria perché deliberiate ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. e, con riferimento a tale argomento, Vi illustra quanto segue.

(A) Considerazioni introduttive

In data 6 settembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2010 (la "**Relazione Finanziaria Semestrale**"). Tale Relazione è disponibile sul sito della Società all'indirizzo www.risanamentospa.it.

La Relazione Finanziaria Semestrale, come illustrato nella stessa, risulta significativamente influenzata da accantonamenti straordinari e da svalutazioni conseguenti a taluni eventi che hanno condizionato negativamente le risultanze contabili consolidate, e ciò nonostante il risultato della gestione operativa - in coerenza con le linee guida del piano di ristrutturazione approvato dalla Società in data 2 settembre 2009 (il "**Piano**") e allegato all'Accordo di Ristrutturazione (come definito al paragrafo (D)) omologato con provvedimento del Tribunale di Milano passato in giudicato in data 19 dicembre 2009 - risulti positivo ed in linea con la tendenza registrata già nel primo trimestre 2010.

Gli eventi a cui si fa riferimento sono essenzialmente i seguenti:

(i) il provvedimento di sequestro preventivo *ex* art. 321 c.p.p. delle aree di Milano Santa Giulia, emesso in data 19 luglio 2010 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano;

(ii) le risultanze delle perizie relative al patrimonio immobiliare di alcune società del Gruppo, aggiornate al 30 giugno 2010.

Il provvedimento di sequestro dell'area Milano Santa Giulia

Il provvedimento di sequestro delle aree di Milano Santa Giulia è stato notificato alla controllata Milano Santa Giulia S.p.A. in data 20 luglio 2010 e ha per oggetto le aree di proprietà della stessa Milano Santa Giulia S.p.A., di MSG Residenze S.r.l. e di Sviluppo Comparto 3 S.r.l. (tutte società facenti parte del Gruppo Risanamento) nonché le aree limitrofe ed appartenenti a soggetti terzi.

Il provvedimento di sequestro è stato eseguito nell'ambito di un procedimento penale che ha ad oggetto l'accertamento della rilevanza penale di alcune condotte relative allo smaltimento di rifiuti non autorizzato, alla realizzazione di una discarica non autorizzata, alla attività di miscelazione di rifiuti contaminati con materiale inerte, alla omissione e parziale ed inadeguata esecuzione dei lavori di bonifica dei terreni (realizzando presunti illeciti: smaltimenti di rifiuti, riempimenti con terreni contenenti sostanze inquinanti, mancata rimozione di tutti i terreni contaminati, avvelenamento delle acque con sostanze tossiche gravemente nocive per la salute e l'ambiente).

Le società si sono costituite parte offesa nel citato procedimento penale al fine di ottenere il risarcimento di tutti i danni subiti in occasione dei reati eventualmente accertati. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre dato mandato ai propri legali affinché, nell'interesse di Risanamento e Milano Santa Giulia S.p.A., promuovano ogni azione necessaria e/o opportuna nei confronti dei soggetti terzi coinvolti.

Per effetto dell'esecuzione di tale sequestro si sono interrotti i lavori in corso sull'area di Milano Santa Giulia.

In relazione a tale vicenda si evidenzia che i lavori di bonifica relativi al c.d. comparto Nord dell'area Milano Santa Giulia erano stati a suo tempo avviati e completati, in parte dall'originario proprietario dell'area ed in parte, in conformità con i progetti di bonifica concordati con gli enti preposti, da Milano Santa Giulia S.p.A., successivamente subentrata nella proprietà, la quale ha sostenuto complessivamente costi per circa 97 milioni di euro.

Tali bonifiche sono state completate conformemente a quanto previsto nel Programma Integrato di Intervento, ottenendo i relativi certificati di bonifica, i collaudi di fondo scavo e l'approvazione da parte degli Enti preposti all'analisi del rischio. Successivamente si è dato corso alle verifiche *post operam*, previste nei piani di bonifica, che consistono in un'attività di monitoraggio di quanto eseguito e dello *status quo*.

A tal proposito si ricorda che, nel corso del 2004, Risanamento aveva svolto un'indagine ambientale. Tale indagine era stata condotta sulla base di un set di 25 parametri concordati, mediante apposita conferenza di servizi, con gli enti competenti (i.e.: Comune, Regione, Provincia e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia – "**ARPA Lombardia**").

Nei mesi di marzo ed aprile, in coincidenza con alcuni sopralluoghi effettuati dall'ARPA Lombardia, Risanamento Spa e Milano Santa Giulia Spa hanno conferito a ERM Italia S.r.l. (società leader di consulenza ambientale facente parte del gruppo multinazionale ERM) ("**ERM**") l'incarico di condurre una verifica sullo stato di conformità delle opere di bonifica eseguite su tale area rispetto alla normativa ambientale allora applicabile, ai progetti approvati e alle prescrizioni richieste, verifica inizialmente svolta sulla base dei documenti agli atti.

In relazione a quanto precede ERM, in data 19 maggio 2010, ha attestato una generale conformità, formale e sostanziale, delle attività eseguite sul sito rispetto alla normativa vigente al momento della realizzazione delle attività, ai progetti approvati dagli Enti e alle prescrizioni indicate dagli Enti stessi, pur in presenza di alcuni elementi di attenzione con riferimento soprattutto alla matrice acque sotterranee le cui campagne di indagine non permettono, a giudizio di ERM, di aver un quadro complessivo sufficientemente omogeneo ed esaustivo.

Successivamente ai predetti sopralluoghi l'ARPA Lombardia ha avviato un'indagine avente ad oggetto la verifica delle acque di falda sulla base di un set di circa 100 parametri, vale a dire un numero superiore a quello in base al quale furono effettuate le analisi del 2004 di cui si è dato sopra conto. Con riferimento a tali verifiche, la controllata Milano Santa Giulia S.p.A. ha, a sua volta, fatto svolgere presso un laboratorio specializzato un'analisi su tali più estesi parametri. Dalle prime risultanze di queste prime analisi è emerso che i valori di alcuni parametri relativi alle acque sotterranee - diversi da quelli considerati nel 2004 – risulterebbero superiori alle soglie normativamente previste.

Le Società hanno quindi prontamente incaricato ERM di svolgere ulteriori verifiche e accertamenti, anche al fine di individuare gli interventi che si rendessero necessari per rimediare alle situazioni di non conformità eventualmente esistenti.

Nel mentre venivano svolte tali attività di verifica, veniva emanato il predetto decreto di sequestro preventivo.

Alla luce di quanto precede, in data 22 luglio 2010, il Consiglio di Amministrazione di Risanamento, anche nell'interesse di Milano Santa Giulia S.p.A., - e in data 27 luglio 2010, il Consiglio di

Amministrazione di Milano Santa Giulia S.p.A. - ha conferito un nuovo incarico a ERM per la valutazione – da attuarsi nel più breve tempo possibile - degli eventuali interventi da effettuare sull'area di Milano Santa Giulia e dei conseguenti costi di rimedio.

Milano Santa Giulia S.p.A., con il supporto di ERM, ha prontamente avviato tutte le attività in collaborazione e contradditorio con gli enti preposti per la individuazione e risoluzione delle problematiche ambientali finalizzate alla realizzazione delle opere di bonifica e al conseguente dissequestro delle aree.

ERM, in data 20 agosto 2010, ha riportato come risultati della propria indagine, basata sulle informazioni disponibili al momento della verifica e soggetta ai limiti imposti dalla scarsa disponibilità dei dati certi, l'evidenza che in base al modello probabilistico adottato (c.d. "simulazione Montecarlo") vi è una buona probabilità che i costi non siano superiori a Euro 120 milioni e ragionevolmente si attestino intorno ad Euro 80 milioni, con la precisazione che detta stima potrà essere meglio definita in termini temporali e quantitativi a valle dell'attività di caratterizzazione delle aree oggetto del provvedimento di sequestro che verrà svolta nei prossimi mesi.

I Consigli di Amministrazione di Milano Santa Giulia S.p.A. e Milano Santa Giulia Residenze S.r.l., sulla scorta del parere di ERM (nonché di un parere *pro-veritate* del Prof. Mario Cattaneo in ordine alla necessità o meno di effettuare uno stanziamento ad un fondo per rischi o per oneri relativamente all'attività di bonifica nell'area "Montecity Rogoredo"), hanno giudicato adeguato appostare fondi rischi per l'importo complessivo pari a 80 milioni di euro.

Le perizie sul patrimonio immobiliare del gruppo Risanamento

Come già evidenziato sopra, il risultato economico del semestre sconta anche l'effetto degli adeguamenti di valore di alcuni compendi immobiliari, quali risultano determinati dalle perizie immobiliari aggiornate al 30 giugno 2010.

In proposito si ricorda che annualmente la Società affida a soggetti terzi indipendenti, operatori *leader* nel proprio settore, il compito di valutare il proprio portafoglio immobiliare. Nell'esercizio in corso, anche in considerazione del decreto - emesso dalla Procura della Repubblica di Milano in data 23 giugno 2010 e notificato in data 24 giugno 2010 - di sequestro della documentazione relativa alle perizie aventi ad oggetto il patrimonio immobiliare di Risanamento e delle società italiane del Gruppo la Società ha ritenuto opportuno, all'uopo incaricando nuove società specializzate di primario *standing,* verificare il "valore di mercato" del proprio patrimonio immobiliare alla data del 30 giugno 2010. L'attività è stata svolta da Praxi S.p.A. per gli immobili italiani e da Richard Ellis, Knight Frank e Jones Lang LaSalle per il portafoglio estero.

All'esito di tali nuove perizie, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di procedere, in sede di Relazione Finanziaria Semestrale, ad alcune svalutazioni per complessivi Euro 56 milioni a livello consolidato.

Gli effetti delle vicende descritte sul patrimonio della Società

Gli eventi sopra descritti quali rappresentati dalla Relazione Finanziaria Semestrale (sottoposta a revisione contabile da parte del revisore incaricato – PriceWaterhouseCooper S.p.A. – il quale ha emesso la propria relazione in data 27 settembre 2010) hanno imposto di verificare, quanto a Risanamento, la ricorrenza dei presupposti previsti dall'art. 2446 c.c.. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha pertanto deliberato di predisporre una situazione patrimoniale della Società al 30 giugno

2010 da sottoporre all'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società per gli opportuni provvedimenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha quindi approvato in data 28 settembre 2010, ai sensi dell'art. 2446 cod. civ., la situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 2010, corredata dal conto economico e dalla nota integrativa (la "**Situazione Infrannuale**"), dalla quale emerge che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo, ed in particolare che:

- le perdite complessive al 30 giugno 2010 ammontano ad Euro 451.076.783 (comprensive delle perdite al 31 dicembre 2009 portate a nuovo), in dettaglio così composte:
  - Perdita primo semestre 2010: euro 155.985.874
  - Perdite esercizi precedenti: euro 295.090.909
- il capitale sociale al 30 giugno 2010 è di: euro 282.566.898;
- il patrimonio netto al 30 giugno 2010 è di: euro 76.327.816.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi immediatamente deliberato di convocare l'Assemblea Straordinaria degli azionisti per gli opportuni provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 cod. civ.

La Situazione Infrannuale è stata redatta utilizzando gli stessi criteri utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2009. La Situazione Infrannuale non è stata sottoposta a revisione contabile.

In relazione alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione in merito alla continuità aziendale si rinvia alla Parte Prima, paragrafo (E) della presente Relazione.

(B) SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DELLA SOCIETÀ ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2010 E RELATIVE NOTE ESPLICATIVE

Si rimanda al documento relativo alla situazione intermedia al 30 giugno allegato quale parte integrante alla presente relazione

(C) SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETÀ ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2010.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa della situazione finanziaria netta della Società al 30 giugno 2010, suddivisa tra poste a breve o a medio termine.

(valori in €/000)

	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009
Passività finanziarie correnti	(588.872)	(779.476)	(617.893)
Passività finanziarie non correnti	(316.228)	(308.095)	(431.343)
Disponibilità e cassa	33.334	96.601	32.533
Crediti finanziari, titoli e altre attività equivalenti	561.386	676.804	811.705
Posizione Finanziaria Netta	**(310.380)**	**(314.166)**	**(204.998)**

Le "Disponibilità e cassa" includono circa 2,2 milioni di euro vincolati e oggetto di garanzia.
Si fa presente che i crediti finanziari sono esposti al netto delle svalutazioni resesi necessarie nel periodo 1 gennaio 2010 – 30 giugno 2010 come meglio indicato nella nota 3 della allegata situazione infrannuale al 30 giugno 2010

(D) PROPOSTE RELATIVE AI PROVVEDIMENTI DA ASSUMERE PER IL RIPIANAMENTO DELLE PERDITE.

Il Consiglio di Amministrazione, previa approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti della Situazione Infrannuale redatta ex art. 2446 cod. civ., dalla quale risulta una perdita complessiva (comprensiva delle perdite al 31 dicembre 2009 portate a nuovo) di Euro 451.076.783, un patrimonio netto ridotto ad Euro 76.327.816 rispetto ad un capitale sociale di Euro 282.566.898, intende sottoporre all'Assemblea la proposta di copertura integrale delle perdite accertate, come segue:

(a) per Euro 237.494.270, mediante utilizzo delle riserve disponibili (e precisamente della riserva sovrapprezzo azioni per 59.518.582, della riserva avanzo di fusione per 60.114.548, della riserva conto futuro aumento capitale sociale per 94.900.000 e della riserva strumenti rappresentativi del patrimonio netto per 22.961.140);
(b) per Euro 10.708.558, mediante utilizzo della riserva legale;
(c) per Euro 202.873.955, mediante corrispondente riduzione del capitale sociale della Società, senza annullamento di azioni.

In relazione all'utilizzo della riserva "Versamenti conto futuro Aumento Capitale", iscritta tra le poste di patrimonio netto giusti i versamenti (per Euro 94,9 milioni) effettuati da Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco Popolare S.c.ar.l., Banca Italease S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. (le "**Banche**") a mente dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare_sottoscritto con Risanamento, Milano Santa Giulia S.p.A., MSG Residenze S.r.l., Tradital S.p.A., RI Investimenti S.r.l. e RI Rental S.p.A. (le "**Società Proponenti**") in data 2 settembre 2009 (l'"**Accordo di Ristrutturazione**"), si segnala che con lettere in data 6 settembre 2010 le Banche hanno, *inter alia*, acconsentito a che il ripianamento delle perdite al 30 giugno 2010 avvenga mediante utilizzo di tutte le riserve di utile e di capitale appostate nel bilancio di esercizio 2009 (ivi inclusa la riserva di Euro 94,9 milioni) e per l'eccedenza riducendo il capitale sociale.

A seguito della riduzione del capitale sociale di cui alla lettera (c) che precede, il capitale sociale della Società ammonterebbe a Euro 79.692.943, con conseguente riduzione a Euro 0.2905 del "valore nominale implicito" di ciascuna azione, inteso come quoziente risultante dalla divisione dell'ammontare del capitale sociale per tutte le numero 274.336.794 attuali azioni della Società.

L'approvazione della proposta di ripianamento delle perdite sopra illustrata comporta la necessità di modificare l'art. 5 dello Statuto sociale relativamente *(a)* all'ammontare del capitale sociale della Società; e *(b)*, ai sensi dell'art. 2420-*bis*, comma 5, c.c., al controvalore delle eventuali azioni emittende a servizio della conversione del prestito obbligazionario convertibile la cui emissione è stata deliberata dall'assemblea di Risanamento in data 2 maggio 2007 (il "**POC**"). A tale ultimo proposito si ricorda infatti che la riduzione del capitale per perdite comporta la proporzionale e corrispondente modifica del rapporto di cambio delle obbligazioni convertibili in circolazione; modifica che, a sua volta, nel caso di specie si sostanzia appunto nell'aggiornamento del controvalore delle eventuali emittende azioni.

Illustriamo di seguito la modifica proposta dell'art. 5 dello Statuto Sociale e riportiamo l'esposizione a confronto del testo dell'art. 5 dello Statuto Sociale vigente e di quello di cui si propone l'adozione, evidenziando in quello vigente, mediante scritturazione in corsivo, la parte che si propone di eliminare, ed evidenziando in quello proposto, mediante scritturazione in grassetto, la variazione che si propone di apportare.

Testo vigente	**Testo proposto**
Articolo 5 – Capitale	**Articolo 5 – Capitale**
Il capitale sociale è di Euro *282.566.897,82*	Il capitale sociale è di Euro **79.692.943** suddiviso

suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge. L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima. Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un	in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge. L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima. Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010 **ed a seguito della riduzione del capitale sociale (senza annullamento di azioni) per copertura perdite deliberata dall'assemblea in data [●]**

incremento di capitale pari ad Euro *8.125,67*, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.	**ottobre 2010**, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad **Euro 2.291,699**, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.
L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.	L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.
L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato: (a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000; (b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-*bis*, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro 409.536.270, di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie	L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato: (a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000; (b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-*bis*, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro 409.536.270, di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie

Si segnala che le modifiche statutarie proposte non attribuiscono il diritto di recesso in capo ai soci che non dovessero concorrere alla relativa approvazione, non integrando gli estremi di alcuna delle fattispecie di recesso individuate dall'articolo 2437 del codice civile.

(E) PROPOSTE PER IL RISANAMENTO DELLA GESTIONE E IL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI CONTINUITÀ AZIENDALE

L'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare e le vicende successive

Come noto, in data 2 settembre 2009, Risanamento, unitamente alle altre Società Proponenti, ha sottoscritto con le Banche l'Accordo di Ristrutturazione.

In adesione a quanto previsto nell'Accordo di Ristrutturazione in data 29 gennaio 2010 l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato, *inter alia*:

(a) di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto al prezzo unitario complessivo di euro 0,45, di cui Euro 0,18 da imputare a capitale ed Euro 0,27 da imputare a sovrapprezzo, e così di aumentare il capitale sociale per l'importo di Euro 60.002.333,28 oltre ad Euro 90.003.499,92 di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo pari dunque ad Euro 150.005.833,2;

(b) di approvare l'operazione di emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod. civ., da offrire in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale unitario di Euro 1.000 ed aventi le principali caratteristiche indicate nel paragrafo 3.(D) della relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea del 29-30 gennaio 2010; e

(c) di conseguentemente emettere, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie - e più precisamente di emettere il numero di nuove azioni ordinarie che sarà necessario per servire il Rapporto di Conversione indicato al paragrafo 3.(D) della Relazione del Consiglio di Amministrazione, così aumentando il capitale sociale - tenuto conto della possibile conversione in azioni anche dell'importo maturato a titolo di interessi, secondo la disciplina di cui alla medesima predetta Relazione - per un controvalore complessivo massimo di Euro 409.536.270, da imputare per due quinti (e quindi per massimi complessivi Euro 163.814.508) a capitale, e per tre quinti (e quindi per massimi complessivi Euro 245.721.762) a sovrapprezzo.

Successivamente alla approvazione, da parte dell'Assemblea Straordinaria di Risanamento in data 29 gennaio 2010, delle delibere sopra descritte, la Società ha dato corso alle attività necessarie per ottenere, da parte della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("**CONSOB**"), il nulla osta alla pubblicazione del prospetto informativo relativo alla offerta in opzione agli aventi diritto (a) delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale (e alla relativa ammissione a quotazione); e (b) delle obbligazioni a conversione obbligatoria di cui al prestito convertendo.

Si evidenzia che gli avvenimenti succedutisi dopo l'Assemblea Straordinaria della Società in data 29 gennaio 2010 (tra i quali l'esecuzione degli accordi a latere previsti dall'Accordo di Ristrutturazione e l'approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010) hanno comportato la necessità di un continuo aggiornamento del prospetto informativo la cui pubblicazione – giusto nulla osta da parte di CONSOB – è richiesta dalla normativa regolamentare.

Da ultimo, quando in data 14 luglio 2010 il prospetto è stato licenziato e consegnato nella sua forma pressoché definitiva, è sopravvenuta, in data 20 luglio 2010, la notifica del provvedimento di sequestro preventivo dell'Area Milano Santa Giulia *ex* art. 321 c.p.p. di cui si è data in precedenza ampia contezza. Quest'ultimo evento ha imposto la necessità di provvedere all'interruzione del procedimento amministrativo avanti CONSOB in attesa di conoscere una stima almeno preliminare dell'ammontare

dei costi di bonifica e dei conseguenti effetti economico-patrimoniali, poi rappresentati nella Relazione Finanziaria Semestrale.

Il conseguente differimento dei tempi previsti per l'ottenimento del predetto nulla osta e il sopravvenire degli eventi descritti nel paragrafo iniziale non hanno consentito di dare esecuzione alle delibere assunte dalla citata Assemblea Straordinaria dei soci del 29 gennaio 2010 entro il termine ivi previsto del 30 settembre 2010.

A tal proposito si segnala che le Banche, preso atto delle circostanze sopravvenute occorse di cui si è dato conto nel paragrafo (A) che precede, con separate lettere in data 23-26 luglio 2010 hanno confermato la volontà di dare esecuzione a tutti gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione destinati al rafforzamento patrimoniale e finanziario del gruppo, riconfermando questa volontà, in data 6 settembre 2010, fermi i necessari passaggi presso i rispettivi organi deliberativi.
Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione di Risanamento ha elaborato una manovra che prevede, nell'ambito degli impegni assunti dalle Banche con riferimento alla ricapitalizzazione della Società di cui all'Accordo di Ristrutturazione (complessivamente pari ad Euro 500.000.000, di cui Euro 94,9 milioni già versati a titolo di versamento conto aumento capitale: la "**Ricapitalizzazione**"), (a) un aumento di capitale in opzione agli aventi diritto di Euro 150.280.014,64 (l'"**Aumento di Capitale**") e (b) l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un valore nominale massimo di Euro 255.000.000 (il "**Prestito Convertendo**").

Il Consiglio di Amministrazione di Risanamento, in data 28 settembre 2010 ha quindi deliberato di sottoporre all'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Risanamento - previa approvazione da parte della stessa della Situazione Infrannuale e della proposta di ripianamento delle perdite secondo quanto indicato nel paragrafo (D) che precede e previa revoca delle deliberazioni assunte dalla Assemblea Straordinaria di Risanamento in data 29 gennaio 2010 in relazione alla Ricapitalizzazione - la proposta di rafforzamento patrimoniale della Società relativa a:

(i) l'Aumento di Capitale (e, più precisamente, un aumento di capitale a pagamento, inscindibile, con opzione a favore degli aventi diritto, per un importo complessivo di Euro 150.280.014,64, con emissione di n. 536.714.338 azioni ordinarie di Risanamento ammesse alla negoziazione sull'MTA, ad un prezzo unitario di emissione di Euro 0,28 e con attribuzione al Consiglio di Amministrazione di Risanamento della facoltà di collocare gratuitamente presso terzi i diritti per la sottoscrizione dell'inoptato);

(ii) il Prestito Convertendo (e, più precisamente, l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Risanamento, con opzione a favore degli aventi dirittofino ad un ammontare nominale massimo complessivo di Euro 255.000.000 (con relativo aumento di capitale a servizio di tale emissione).

La compravendita dell'Area Falck

Si ricorda inoltre che in data 28 luglio 2010 la controllata Immobiliare Cascina Rubina S.r.l. ("**Immobiliare Cascina Rubina**") ha sottoscritto con Sesto Immobiliare S.p.A. ("**Sesto Immobiliare**"), società attualmente partecipata da una cordata di investitori nazionali ed internazionali, un contratto preliminare di compravendita avente ad oggetto la cessione dell'ex area Falck di Sesto San Giovanni (MI). Contestualmente alla stipula del contratto preliminare, Sesto Immobiliare ha versato l'importo di euro 10 milioni a titolo di caparra confirmatoria.

Il prezzo complessivo per la compravendita dell'area è stato convenuto in euro 405 milioni da pagarsi quanto a euro 274 milioni circa mediante accollo liberatorio da parte di Sesto Immobiliare del debito di Immobiliare Cascina Rubina nei confronti di IntesaSanpaolo S.p.A. in essere alla data di stipula del contratto definitivo e quanto ai restanti euro 131 milioni circa per cassa. In particolare, il Prezzo verrà corrisposto per l'85% circa all'atto del rogito, previsto contrattualmente entro il 30 settembre 2010, e per il 15% circa (il "**Saldo Prezzo**") subordinatamente all'approvazione del programma integrato di intervento (PII) e del progetto definitivo di bonifica dell'area entro il 31 dicembre 2012. Il contratto preliminare prevede alcuni casi di proroga del termine del 31 dicembre 2012 e alcuni meccanismi di riduzione del Saldo Prezzo al ricorrere di determinate condizioni. Il pagamento del Saldo Prezzo da parte di Sesto Immobiliare verrà garantito da ipoteca legale sull'area.

Si ricorda che il valore dell'area riportato nel bilancio civilistico di Immobiliare Cascina Rubina al 31 dicembre 2009 è di euro 256 milioni e che il valore di realizzo previsto per la vendita dell'area nel Piano è di euro 450 milioni da effettuarsi entro il 31 dicembre 2012.

Ai sensi del contratto preliminare, Risanamento si è costituita garante dell'adempimento degli impegni di indennizzo assunti da Immobiliare Cascina Rubina per il caso di violazione delle dichiarazioni e garanzie da quest'ultima rilasciate in relazione all'area. Inoltre il contratto prevede che gli oneri di bonifica e i rischi relativi siano accollati alla parte acquirente essendo stati considerati ai fini della determinazione del prezzo, fatto salvo l'impegno di Risanamento di farsi carico di una quota parte degli oneri di bonifica fino ad un ammontare massimo di Euro 40 milioni per la parte che eccedesse l'importo di 160 milioni di euro.

La stipula del contratto definitivo è condizionata a che (i) IntesaSanpaolo S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. deliberino di partecipare all'operazione a determinati termini e condizioni (ivi incluso l'accollo liberatorio del debito di Immobiliare Cascina Rubina nei confronti di IntesaSanpaolo S.p.A. sopra richiamato) e (ii) non intervengano modifiche sostanziali del piano di governo del territorio (PGT) approvato il 16 luglio 2009 dal Comune di Sesto San Giovanni.

Il perfezionamento dell'operazione, previsto contrattualmente entro la fine del mese corrente anticiperà di oltre due anni i tempi previsti nel piano per l'effettuazione di tale dismissione. Di tale operazione non si è tenuto conto nella determinazione dei risultati del semestre, ferma la sua rilevanza ai fini dell'attuazione del Piano.

Continuità Aziendale

Con riferimento alla tematica della continuità aziendale, come evidenziato nella Relazione Finanziaria Semestrale, il Consiglio di Amministrazione ritiene, pur nelle incertezze del quadro rappresentato, che le azioni poste in essere ed in corso di attuazione, consentono al Gruppo Risanamento di operare come una entità in funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato gli effetti degli eventi illustrati nel paragrafo (A) sulla continuità aziendale innanzitutto con riguardo al sequestro delle aree dell'iniziativa Milano Santa Giulia.

Come già esposto sopra, le informazioni ad oggi disponibili alla luce della attività svolta dalla società ERM fanno emergere che, in base al modello probabilistico adottato (simulazione Montecarlo), vi è una buona probabilità che i costi di bonifica non siano superiori a € 120 milioni e ragionevolmente si attestino intorno ad € 80 milioni. Detta stima potrà essere meglio definita in termini temporali e quantitativi a valle dell'attività di caratterizzazione che verrà svolta nei prossimi mesi.

Il parere di ERM evidenzia che le potenziali attività di bonifica dovranno essere svolte in un arco temporale ed in fasi che allo stato attuale non sembrano in contrasto con il cronoprogramma dello sviluppo immobiliare dell'area.

Alla luce di quanto sopra indicato le società controllate Milano Santa Giulia S.p.A. e Milano Santa Giulia Residenze S.r.l. hanno accantonato l'importo ritenuto più probabile da ERM pari ad 80 milioni di euro che si è riflesso nelle determinazioni contabili della Relazione Finanziaria Semestrale.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha richiesto all'*advisor* finanziario Leonardo & Co S.p.A. (l' "***Advisor* Finanziario**") di verificare gli impatti degli avvenimenti descritti nel paragrafo (A) che precede sulla sostenibilità del Piano con particolare riferimento all'iscrizione di un fondo rischi per i potenziali costi di bonifica dell'area Milano Santa Giulia. *L'advisor* ha verificato positivamente la tenuta del Piano sulla base delle ipotesi del *range* di costo indicato da ERM.

A fronte degli eventi negativi intervenuti e precedentemente descritti, il Consiglio di Amministrazione ha sollecitato ed ottenuto dagli Istituti Finanziari che hanno sottoscritto l'Accordo di Ristrutturazione la conferma, nei termini indicati nelle considerazioni introduttive della presente Relazione, degli impegni assunti con tale Accordo per il rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo.

Occorre infine evidenziare che *(i)* il perfezionamento della vendita dell'area Falck determinerebbe una positiva accelerazione della realizzazione del Piano con conseguente importante anticipazione dei flussi di cassa; *(ii)* lo stato di avanzamento e di attuazione del Piano, dettagliatamente descritto nella Relazione Finanziaria Semestrale, delineano un quadro positivo circa il puntuale rispetto dello stesso.

Tutte queste considerazioni sotto il profilo strettamente finanziario portano a delineare una situazione in cui gli incassi previsti per il prossimi 12/18 mesi anche connessi alle obbligazioni ed impegni delle Banche circa l'Accordo di Ristrutturazione a cui si potranno aggiungere i flussi positivi rivenienti dalla cessione delle aree ex Falck, consentiranno alla Società di mantenere l'equilibrio finanziario.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione:

(i) ha preso in esame le risultanze delle relazione di ERM e i potenziali costi di bonifica nonché i tempi per la loro prevedibile esecuzione;
(ii) ha considerato il prevedibile impatto sulla dinamica dei flussi di cassa nel periodo dei prossimi 12/18 mesi sulla scorta del citato parere dell'*Advisor* Finanziario;
(iii) ha altresì considerato gli effetti degli altri eventi sull'attuazione del Piano, tenendo conto anche delle operazioni in corso (fra le quali la dismissione dell'area ex Falck) sempre sulla scorta del parere del citato parere dell'*Advisor* Finanziario.

Assumendo uno scenario compatibile con le circostanze sopra illustrate e l'esecuzione delle misure di rafforzamento coerenti con l'Accordo, il Consiglio di Amministrazione ritiene sussistano i presupposti della continuità aziendale. Pertanto gli Amministratori hanno ritenuto appropriata l'applicazione del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA in data 27 settembre 2010 ha emesso la propria relazione esprimendo un giudizio positivo senza eccezioni e richiami di informativa.

(F) PIANI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'INDEBITAMENTO

Come anticipato nel paragrafo (A) che precede, in data 2 settembre 2009, contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di Ristrutturazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano.

Il Piano, che si compone di un piano industriale e di un piano finanziario, prevede interventi strategici finalizzati al risanamento dell'esposizione debitoria ed al riequilibrio della situazione finanziaria delle Società Proponenti.

Come anticipato nel paragrafo (F) che precede, il Consiglio di Amministrazione ha richiesto all'Advisor Finanziario di verificare gli impatti degli avvenimenti descritti nel paragrafo (A) che precede, sulla sostenibilità del Piano, tuttora in corso di esecuzione, con particolare riguardo ai potenziali effetti finanziari dei possibili costi di bonifica di cui sopra e tenendo in considerazione le svalutazioni operate su alcuni cespiti immobiliari.

L'Advisor Finanziario ha verificato positivamente la tenuta del Piano, includendo anche gli effetti finanziari della vendita dell'area ex Falck (la cui esecuzione è contrattualmente prevista entro il 30 settembre 2010) e, in via prudenziale, tenendo pure conto dell'ipotesi in cui i costi di bonifica dovessero ammontare all'importo massimo del *range* segnalato da ERM, pari a E. 120 milioni.

Inoltre si ricorda che la valutazione sulla coerenza finanziaria della operazione di vendita dell'area ex Falck di cui al contratto preliminare sottoscritto in data 28 luglio 2010 rispetto alle previsioni del Piano è stata confermata da due *fairness* opinion rilasciate da due primarie istituzioni finanziarie.

In particolare, tenuto conto del venir meno dei costi correlati al completamento dell'iter autorizzativo e dei costi progettuali da sostenere sino al 31 dicembre 2012 nonché dei benefici finanziari connessi all'anticipata riduzione di euro 274 milioni di debito ed alla liquidità derivante dalla parte di prezzo che verrà corrisposta per cassa, le condizioni economiche e finanziarie previste nel contratto preliminare risultano complessivamente coerenti con quelle previste nel Piano in considerazione altresì della rilevanza e della complessità dell'operazione sotto il profilo urbanistico, finanziario e immobiliare e dell'anticipazione temporale dell'operazione rispetto alle previsioni del Piano.

* * *

(H) OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE

Si rimanda al documento "Osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile sulla relazione sulla situazione patrimoniale di Risanamento S.p.a. a seguito della riduzione del capitale sociale per oltre un terzo in conseguenza di perdite allegato in calce alla presente relazione quale sua parte integrante.

(I) PROPOSTA DI DELIBERA IN MERITO ALL'ARGOMENTO AL PUNTO 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO.

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea Straordinaria la seguente proposta di delibera:

"l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Risanamento S.p.A., (i) esaminata la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell' art. 2446 del Codice Civile e dell'art. 74 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed

integrazioni ed ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437, (ii) viste le osservazioni del Collegio Sindacale redatte ai sensi dell'art. 2446 cod. civ.

delibera

1. di approvare la situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 2010 dalla quale emergono, a tale data, perdite complessive pari a Euro 451.076.783 a fronte di riserve utilizzabili a copertura perdite per complessivi Euro 248.202.828 e di un capitale sociale pari ad Euro 282.566.897,82;

2. di coprire integralmente le perdite risultanti dalla situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 2010 pari complessivamente a Euro 451.076.783 mediante: (i) utilizzo integrale delle riserve disponibili per Euro 237.494.270 (e precisamente della riserva sovrapprezzo azioni per 59.518.582, della riserva avanzo di fusione per 60.114.548, della riserva conto futuro aumento capitale sociale per 94.900.000 e della riserva strumenti rappresentativi del patrimonio netto per 22.961.140), (ii) utilizzo integrale della riserva legale per Euro 10.708.956 e (iii) riduzione del capitale sociale per Euro 202.873.955 e pertanto da Euro 282.566.897,82 ad Euro 79.692.943, senza annullamento di azioni;

3. di dare conseguentemente atto della modifica del rapporto di cambio delle obbligazioni convertibili attualmente in circolazione (emesse a valere sulla delibera assembleare del 2 maggio 2007) secondo i seguenti termini: n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 2.291,699 per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione;

4. di modificare conseguentemente l'art. 5 dello statuto sociale come segue:

Testo vigente	**Testo proposto**
Articolo 5 – Capitale	**Articolo 5 - Capitale**
Il capitale sociale è di Euro *282.566.897,82* suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge. L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria	Il capitale sociale è di Euro **79.692.943** suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge. L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria

ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.	ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.
Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad *Euro 8.125,67*, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.	Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010 **ed a seguito della riduzione del capitale sociale (senza annullamento di azioni) per copertura perdite deliberata dall'assemblea in data [●] ottobre 2010**, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad **Euro 2.291,699**, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.
L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.	L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.
L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha	L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha

deliberato: (a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000; (b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-*bis*, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro 409.536.270, di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie	deliberato: (a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000; (b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-*bis*, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro 409.536.270, di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie

5. di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub-delega con esclusione dei soli atti non delegabili per legge, mandato ed ogni più ampio potere per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quant'altro richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurvi le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte, non sostanziali, che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo Statuto Sociale aggiornato".

PARTE II

(Relazione ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 72 e 92 del Regolamento Emittenti e all'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437, riportante tra l'altro le informazioni richieste dall'Allegato 3A - Schema 2 del Regolamento Emittenti, integrato con le informazioni di cui all'Allegato 3A – Schema 3 del Regolamento Emittenti)

2. **Previa revoca delle deliberazioni assunte dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Risanamento S.p.A. in data 29 gennaio 2010 in merito al secondo ed al terzo punto all'ordine del giorno della predetta assemblea, proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile mediante emissione di n. 536.714.338 azioni ordinarie Risanamento aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un controvalore di Euro 150.280.014,64. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti**.

3. **Proposta di attribuzione agli amministratori di Risanamento ai sensi dell'art. 2420-ter, comma 2, c.c. della facoltà – da esercitarsi una volta eseguito l'aumento di capitale di cui al punto 2 all'ordine del giorno - di emettere entro il 31 marzo 2012, obbligazioni a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Risanamento, con conseguente aumento del capitale sociale, per un importo complessivo massimo di Euro 255.000.000, da offrire in opzione agli aventi diritto. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

SEZIONE 1

Proposta di aumento del capitale sociale a pagamento ed in opzione agli aventi diritto di Euro 150.280.014,64 (punto 2 all'ordine del giorno)

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Società Vi ha convocato in Assemblea Straordinaria per deliberare - previa assunzione delle deliberazioni di cui al punto 1 dell'ordine del giorno e previa revoca delle deliberazioni assunte in data 29 gennaio 2010 dall'Assemblea Straordinaria relativamente ai punti 2 e 3 dell'ordine del giorno della stessa Assemblea -, in merito alla proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile mediante emissione di n. 536.714.338 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un controvalore complessivo di Euro 150.280.014,64 (l'"**Aumento di Capitale**"), e l'adozione delle modifiche statutarie che si renderanno conseguentemente necessarie all'art. 5 dello Statuto sociale.

Le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno offerte in opzione agli aventi diritto, rappresentati dagli azionisti di Risanamento e dai titolari delle obbligazioni di cui al POC.

(A) MOTIVAZIONI E DESTINAZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE

Come già illustrato nella Parte I, paragrafo (E) della presente Relazione, la Società, in data 2 settembre 2009, ha sottoscritto l'Accordo di Ristrutturazione insieme ad alcune delle società del gruppo che si trovavano in situazione di crisi.

In adesione a quanto previsto nell'Accordo di Ristrutturazione in data 29 gennaio 2010 l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato, *inter alia*:

(a) di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto al prezzo unitario complessivo di euro 0,45, di cui Euro 0,18 da imputare a capitale ed Euro 0,27 da imputare a sovrapprezzo, e così di aumentare il capitale sociale per l'importo di Euro 60.002.333,28 oltre ad Euro 90.003.499,92 di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo pari dunque ad Euro 150.005.833,2;

(b) di approvare l'operazione di emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod. civ., da offrire in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale unitario di Euro 1.000 ed aventi le principali caratteristiche indicate nel paragrafo 3.(D) della relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea del 29-30 gennaio 2010; e

(c) di conseguentemente emettere, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie - e più precisamente di emettere il numero di nuove azioni ordinarie che sarà necessario per servire il Rapporto di Conversione indicato al paragrafo 3.(D) della Relazione del Consiglio di Amministrazione, così aumentando il capitale sociale - tenuto conto della possibile conversione in azioni anche dell'importo maturato a titolo di interessi, secondo la disciplina di cui alla medesima predetta Relazione - per un controvalore complessivo

massimo di Euro 409.536.270, da imputare per due quinti (e quindi per massimi complessivi Euro 163.814.508) a capitale, e per tre quinti (e quindi per massimi complessivi Euro 245.721.762) a sovrapprezzo.

Gli avvenimenti succedutisi dopo l'Assemblea Straordinaria della Società in data 29 gennaio 2010 (tra i quali l'esecuzione degli accordi a latere previsti dall'accordo di ristrutturazione e l'approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010) hanno comportato la necessità di un continuo aggiornamento del prospetto informativo la cui pubblicazione – giusto nulla osta da parte di CONSOB – è richiesta dalla normativa regolamentare. Da ultimo, quando in data 14 luglio 2010 il prospetto è stato licenziato e consegnato nella sua forma pressoché definitiva, è sopravvenuta, in data 20 luglio 2010, la notifica del predetto provvedimento di sequestro preventivo dell'Area Santa Giulia ex art. 321 c.p.p.. Quest'ultimo evento ha imposto la necessità di provvedere all'interruzione del procedimento amministrativo avanti CONSOB in attesa di conoscere una stima almeno preliminare dell'ammontare dei costi di bonifica (di cui si è dato più sopra conto) e dei conseguenti effetti economico-patrimoniali, poi rappresentati nella Relazione Finanziaria Semestrale.

Il conseguente differimento dei tempi previsti per l'ottenimento del predetto nulla osta e il sopravvenire degli eventi descritti nella Parte I, paragrafo (A) della presente Relazione, non consentono di dare esecuzione alle delibere assunte dalla citata assemblea straordinaria dei soci del 29 gennaio 2010 entro il termine previsto del 30 settembre 2010.

A tal proposito si segnala che le Banche, preso atto delle circostanze negative occorse di cui si è dato conto nel paragrafo (A) della Parte Prima della presente Relazione, con separate lettere in data 23-26 luglio 2010 hanno confermato la volontà di dare esecuzione a tutti gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione destinati al rafforzamento patrimoniale e finanziario del gruppo, riconfermando questa volontà, in data 6 settembre 2010, fermi i necessari passaggi presso i rispettivi organi deliberativi.

Si richiama in proposito quanto già illustrato nella Parte I, paragrafo (E) della presente Relazione.

L'Aumento di Capitale trova dunque la propria giustificazione nel contesto sopra descritto e richiamato ed è finalizzato a dotare la Società di importanti risorse finanziarie e rafforzare la struttura patrimoniale della Società secondo quanto previsto nell'Accordo di Ristrutturazione.

I relativi proventi sono destinati a supportare le azioni previste dal Piano.

(B) ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Nella tabelle che seguono si riportano la composizione dell'indebitamento finanziario netto consolidato e della capogruppo Risanamento, a breve ed a medio-lungo termine alla data del 30 giugno 2010, confrontata con i corrispondenti dati tratti dall'ultimo bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2009 e dalla situazione interinale al 31 marzo 2010.

Dati consolidati:

(valori in €/000)

	30.06.2010	31.03.2010	31.12.2009	30.06.2009
• Passività finanziarie correnti	(902.500)	(1.141.900)	(1.536.245)	(1.836.188)
• Passività finanziarie non correnti	(1.824.041)	(1.604.907)	(1.468.859)	(1.127.053)
• Disponibilità e cassa	62.728	108.533	174.142	89.413
• Crediti finanziari, titoli e altre attività equivalenti	1.242	1.252	9.563	16.991
Posizione Finanziaria Netta	**(2.662.571)**	**(2.637.022)**	**(2.821.399)**	**(2.856.837)**

In particolare si precisa che il debito finanziario lordo al 30 giugno 2010 è pari a euro 2.726,5 milioni ed è così composto:

Debiti ipotecari	Euro	1.952,8	milioni
Prestito obbligazionario	Euro	217,7	milioni
Leasing	Euro	35,1	milioni
Debito chirografario verso banche	Euro	382,0	milioni
Altri debiti finanziari	Euro	138,9	milioni

Le "Disponibilità e cassa" includono circa 19,3 milioni di euro vincolati e oggetto di garanzia

Dati della capogruppo:

(valori in €/000)

	30.06.2010	31.03.2010	31.12.2009	30.06.2009
• Passività finanziarie correnti	(588.872)	(554.227)	(779.476)	(617.893)
• Passività finanziarie non correnti	(316.228)	(307.003)	(308.095)	(431.343)
• Disponibilità e cassa	33.334	36.974	96.601	32.533
• Crediti finanziari, titoli e altre attività equivalenti	561.386	833.834	676.804	811.705
Posizione Finanziaria Netta	**(310.380)**	**9.578**	**(314.166)**	**(204.998)**

In particolare si precisa che il debito finanziario lordo al 30 giugno 2010 è pari a euro 905,1 milioni ed è così composto:

Debiti ipotecari	Euro	94,0	milioni
Prestito obbligazionario	Euro	217,7	milioni
Debito chirografario verso banche	Euro	380,7	milioni
Debiti vs controllate	Euro	207,8	milioni
Altri debiti finanziari	Euro	4,9	milioni

Le "Disponibilità e cassa" includono circa 2,2 milioni di euro vincolati e oggetto di garanzia

(C) INFORMAZIONI SULLA PREVEDIBILE CHIUSURA ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Il prosieguo dell'esercizio 2010 vedrà il Gruppo Risanamento impegnato in sintesi nelle seguenti attività:

- prosecuzione dei processi di dismissione degli immobili residui di *trading*;

-prosecuzione dell'attività di sviluppo del progetto Milano Santa Giulia, tenuto conto di tutte le conseguenze derivanti dalla decreto di sequestro delle aree ampiamente illustrato in precedenza, e della esecuzione del preliminare di cessione delle aree ex Falck già precedentemente indicato nella Parte I, paragrafo (E) della presente Relazione alla quale si rimanda.

In linea generale occorre tener sempre presente che il modello di *business* del Gruppo Risanamento, che rappresenta uno dei principali sviluppatori di progetti immobiliari di significative dimensioni, risulta caratterizzato da una variabilità della redditività correlata alla "maturazione" dei progetti in corso di esecuzione.

Pertanto, nel ricordare che il risultato conseguito nel primo semestre è fortemente influenzato da componenti straordinarie e non ricorrenti, si segnala che allo stato attuale il risultato atteso per l'esercizio 2010 dovrebbe evidenziare un miglioramento rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio.

(D) CONSORZI DI GARANZIA E/O DI COLLOCAMENTO

Non è prevista la costituzione di alcun consorzio di garanzia e/o collocamento.

Peraltro, come noto , con la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione, le Banche hanno, *inter alia*, assunto l'impegno irrevocabile e incondizionato di sottoscrivere integralmente l'aumento di capitale e il prestito a conversione obbligatoria previsti nell'Accordo medesimo.

Si ricorda che gli impegni di cui all'Accordo di Ristrutturazione, ivi incluso l'impegno di sottoscrivere integralmente il previsto aumento di capitale e la prevista emissione di un prestito a conversione obbligatoria, è stato più volte confermato dalle Banche (da ultimo, con lettere in data 23 - 26 luglio 2010, con le quali le Banche hanno manifestato la loro volontà di dare esecuzione a tutti gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione destinati al rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo anche alla luce degli eventi descritti nella Parte I, paragrafo (A) della presente Relazione, riconfermando questa volontà, in data 6 settembre 2010, fermi i necessari passaggi presso i rispettivi organi deliberativi.)

In proposito si rimanda alla Parte I, paragrafo (E) della presente Relazione.

(E) EVENTUALI ALTRE FORME DI COLLOCAMENTO

Alla luce delle lettere delle Banche in data 23-26 luglio e 6 settembre 2010 (con le quali le Banche hanno manifestato la loro volontà di dare esecuzione a tutti gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione destinati al rafforzamento patrimoniale nei termini indicati nel paragrafo (A) della presente Sezione 1) , per il caso in cui residuassero, successivamente all'offerta al mercato di cui all'art. 2441, comma 3, cod. civ., diritti di opzione relativi all'Aumento di Capitale, è previsto che la Società offra le eventuali azioni ancora inoptate alle Banche al fine della loro sottoscrizione e liberazione.

(F) CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE E RAPPORTO DI ASSEGNAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2010 ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria che il prezzo di emissione delle nuove azioni Risanamento rivenienti dall'Aumento di Capitale sia complessivamente pari ad Euro 0,28 per azione (il "**Prezzo di Emissione**").

Nel determinare il Prezzo di Emissione, il Consiglio di Amministrazione – che all'uopo si avvalsa anche delle analisi condotte da due primari *advisor* finanziari che hanno emesso due *fairness opinion* – ha tenuto

conto dell'Accordo di Ristrutturazione, degli eventi da ultimo sopravvenuti che hanno inciso sulla situazione economico-patrimoniale della Società, del valore di mercato del titolo Risanamento nonché della circostanza che l'Aumento di Capitale che l'Assemblea della Società è chiamata a deliberare è un aumento in opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 1, c.c., e pertanto è offerta indistintamente a tutti gli aventi diritto la possibilità di sottoscrivere tale aumento.

Il rapporto di assegnazione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale è, alla data della presente Relazione, pari a 46 nuove azioni per ogni 25 azioni ordinarie della Società già in circolazione ovvero rinveniente dalla conversione del POC (assumendo la conversione del POC alla data odierna).

(G) AZIONISTI CHE HANNO MANIFESTATO LA DISPONIBILITÀ A SOTTOSCRIVERE LE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE NONCHÉ GLI EVENTUALI DIRITTI DI OPZIONE NON ESERCITATI

Nessun azionista ha manifestato alla Società la propria disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione di cui all'Aumento di Capitale.

Peraltro, alla luce delle lettere delle Banche in data 23-26 luglio e 6 settembre 2010 (con le quali le Banche hanno manifestato la loro volontà di dare esecuzione a tutti gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione destinati al rafforzamento patrimoniale nei termini indicati nel paragrafo (A) della presente Sezione 1), è previsto che le Banche sottoscrivano e liberino integralmente l'Aumento di Capitale e il Prestito Convertendo.

(H) PERIODO PREVISTO PER L'ESECUZIONE DELL'OPERAZIONE

Si prevede che l'esecuzione dell'Aumento di Capitale, compatibilmente con l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, si concluda entro il 30 settembre 2011.

(I) DATA DI GODIMENTO DELLE AZIONI ORDINARIE DI NUOVA EMISSIONE

Le azioni di nuova emissione avranno godimento regolare e garantiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni Risanamento già in circolazione al momento dell'emissione.

(J) EFFETTI ECONOMICO-PATRIMONIALI E FINANZIARI PRO-FORMA

Si forniscono di seguito alcune informazioni sugli effetti dell'Aumento di Capitale sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Gli effetti dell'Aumento di Capitale sulla posizione finanziaria netta e sul patrimonio netto del Gruppo sono illustrati nella tabella di seguito riportata:

Valori in migliaia di euro	**Posizione finanziaria netta consolidata**	**Patrimonio netto di Gruppo**
Valore al 30 giugno 2010	(2.662.571)	(160.637)
Aumento di capitale in opzione	150.280	150.280
Valore post aumento di capitale in opzione	(2.512.291)	(10.357)

e consistono:

(i) nella riduzione dell'indebitamento finanziario netto per circa Euro 150,3 milioni (a seguito – in applicazione dei principi stabiliti dall'Accordo di Ristrutturazione – dell'aumento della liquidità di Risanamento per la parte dell'Aumento di Capitale che si assume venga liberata in denaro e a seguito della riduzione del debito finanziario di Risanamento per la parte dell'Aumento di Capitale che si assume venga liberata mediante compensazione volontaria con parte dei crediti non garantiti da ipoteca vantati dalle Banche nei confronti di Risanamento);

(ii) un aumento del patrimonio netto di circa Euro 150,3 milioni.

(K) EFFETTI SUL VALORE UNITARIO DELLE AZIONI DELL'EVENTUALE DILUIZIONE DI DETTO VALORE O DELLA RIDISTRIBUZIONE DELLO STESSO TRA PIÙ CATEGORIE DI AZIONI

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale comporterà una diluizione (rispetto alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2010) del valore unitario dell'azione Risanamento pari a circa il 66,18%.

(L) MODIFICHE STATUTARIE

L'approvazione della proposta di revoca delle deliberazioni assunte dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Risanamento S.p.A. in data 29 gennaio 2010 in merito alla Ricapitalizzazione e di aumento del capitale sociale sopra illustrata comporta la necessità di modificare l'art. 5 dello Statuto Sociale relativo al capitale sociale.

Illustriamo di seguito la modifica proposta dell'art. 5 dello Statuto Sociale e riportiamo l'esposizione a confronto del testo dell'art. 5 dello Statuto Sociale vigente e di quello di cui si propone l'adozione, evidenziando in quello vigente, mediante scritturazione in corsivo, la parte che si propone di eliminare, ed evidenziando in quello proposto, mediante scritturazione in grassetto, la variazione che si propone di apportare.

Il testo proposto dell'art. 5 dello Statuto Sociale tiene altresì conto delle modifiche proposte nella Parte I, paragrafo (I) della presente Relazione.

Testo vigente	**Testo proposto**
Articolo 5 – Capitale	**Articolo 5 – Capitale**
Il capitale sociale è di Euro *282.566.897,82* suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge. L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali	Il capitale sociale è di Euro **79.692.943** suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge. L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali

categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.	categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.
Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro *8.125,67*, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.	Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010 **e ed a seguito della riduzione del capitale sociale (senza annullamento di azioni) per copertura perdite deliberata dall'assemblea in data [●] ottobre 2010**, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 2.291,699 per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.
L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.	**L'assemblea straordinaria del [●] ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.280.014,64 mediante emissione di n. 536.714.338 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2011.**

L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato: *(a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000;* *(b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro 409.536.270, di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie*	

Si segnala che la modifica statutaria proposta non attribuisce il diritto di recesso in capo ai soci che non dovessero concorrere alla relativa approvazione, non integrando gli estremi di alcuna delle fattispecie di recesso individuate dall'articolo 2437 del codice civile.

(M) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE IN MERITO ALL'ARGOMENTO AL PUNTO 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO.

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto esposto nella presente Relazione, qualora concordiate con quanto precede, Vi invitiamo ad assumere la seguente delibera, previa assunzione delle deliberazioni relative al punto 1 all'ordine del giorno:

"l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Risanamento, esaminata la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 72 e 92 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, ed ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437,

delibera

1. di revocare tutte le deliberazioni assunte dall'Assemblea Straordinaria in data 29 gennaio 2010, fatta eccezione per la deliberazione assunta in merito all'argomento di cui al punto 1 dell'ordine del giorno della medesima Assemblea "*Proposta di eliminazione del valore nominale delle azioni della Società. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti*" che non viene revocata;

2. di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, mediante emissione di n. 536.714.338 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto al prezzo unitario complessivo di Euro 0,28, per un controvalore complessivo pari dunque ad Euro 150.280.014,64;

3. di dar mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta, per dare esecuzione all'aumento di capitale sopra deliberato entro il termine ultimo del 30 settembre 2011, procedendo ad ogni adempimento e formalità richiesta dalla normativa anche regolamentare vigente, stabilendosi espressamente che, ove offerte in sottoscrizione, espletata la procedura di cui all'art. 2441, comma 3, cod. civ., alle banche che hanno sottoscritto l'accordo di ristrutturazione del 2 settembre 2009 – anche oggetto di pubblicità presso il Registro delle Imprese -, le emittende nuove azioni potranno anche essere liberate mediante compensazione di eventuali crediti non garantiti da ipoteca vantati nei confronti della Società;

4. di modificare conseguentemente l'art. 5 dello Statuto Sociale come segue:

Testo vigente	**Testo proposto**
Articolo 5 – Capitale	**Articolo 5 - Capitale**
Il capitale sociale è di Euro *282.566.897,82* suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge. L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e,	Il capitale sociale è di Euro **79.692.943** suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge. L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il

conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.	capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.
Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro *8.125,67*, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.	Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010 **ed a seguito della riduzione del capitale sociale (senza annullamento di azioni) per copertura perdite deliberata dall'assemblea in data [●] ottobre 2010**, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro **2.291,699**, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.
L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.	**L'assemblea straordinaria del [●] ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.280.014,64 mediante emissione di n. 536.714,338 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2011.**
L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato: *(a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000;*	

(b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro 409.536.270, di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie	

5. di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub-delega con esclusione dei soli atti non delegabili per legge, mandato ed ogni più ampio potere per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quant'altro ulteriormente richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurvi le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte non sostanziali che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo Statuto Sociale aggiornato in relazione all'esecuzione dell'aumento di capitale".

SEZIONE 2

Delega agli amministratori ad emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria per nominali massimi euro 255.000.000 (punto 3 all'ordine del giorno)

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in Assemblea Straordinaria per sottoporre alla Vostra approvazione le modifiche all'art. 5 dello Statuto Sociale concernenti l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2420-*ter* c.c., della facoltà – da esercitarsi una volta eseguito l'aumento di capitale di cui al punto 2 all'ordine del giorno - di emettere**,** entro il 31 marzo 2012, obbligazioni a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Risanamento, con conseguente aumento del capitale sociale, per un importo complessivo massimo di Euro 255.000.000, da offrire in opzione agli aventi diritto (il "**Prestito Convertendo**").

(A) MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA E DESTINAZIONE DEL PRESTITO

In merito alle motivazioni della proposta di emissione del Prestito Convertendo si richiama quanto già illustrato nella Parte I, Sezione 1, paragrafo (A) della presente Relazione.

La delega al Consiglio di Amministrazione ad emettere il Prestito Convertendo trova dunque la propria giustificazione nel contesto sopra richiamato ed è finalizzato a rafforzare la struttura patrimoniale della Società secondo quanto previsto nell'Accordo di Ristrutturazione. I relativi proventi sono destinati a supportare le azioni previste dal Piano.

La delega potrà essere esercitata una volta eseguito l'Aumento di Capitale.

(B) EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI A CONVERSIONE OBBLIGATORIA CON CONSEGUENTE AUMENTO DI CAPITALE A PAGAMENTO A SERVIZIO DELLA CONVERSIONE MEDIANTE DELEGA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E RELATIVE MODALITÀ

La proposta in esame concerne l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2420-*ter* c.c., della facoltà – da esercitarsi una volta eseguito l'aumento di capitale di cui al punto 2 all'ordine del giorno - di emettere entro il 31 marzo 2012, obbligazioni a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Risanamento per un importo complessivo massimo di Euro 255.000.000, da offrire in opzione agli aventi diritto, con conseguente aumento del capitale sociale a servizio esclusivo della conversione obbligatoria, con emissione di azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione.

Il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di stabilire tutte le modalità, i termini e le condizioni dell'operazione, e pertanto di determinare, fra l'altro, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, il prezzo di conversione e le modalità di aggiustamento del prezzo di conversione.

(C) MODIFICHE STATUTARIE

L'approvazione della proposta sopra illustrata comporta la necessità di modificare l'art. 5 dello Statuto Sociale relativo al capitale sociale.

Illustriamo di seguito la modifica proposta dell'art. 5 dello Statuto Sociale e riportiamo l'esposizione a confronto del testo dell'art. 5 dello Statuto Sociale vigente e di quello di cui si propone l'adozione, evidenziando in quello proposto, mediante scritturazione in grassetto, la variazione che si propone di apportare.

Il testo proposto dell'art. 5 dello Statuto Sociale tiene altresì conto delle modifiche proposte nella Parte I, paragrafo (I) nonché nella Parte II, Sezione 1, paragrafo (M) della presente Relazione.

Testo vigente	**Testo proposto**
Articolo 5 – Capitale	**Articolo 5 – Capitale**
Il capitale sociale è di Euro *282.566.897,82* suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge. L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla	Il capitale sociale è di Euro **79.692.943** suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge. L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione

scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.	delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima.
Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro *8.125,67*, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.	Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010 **ed a seguito della riduzione del capitale sociale (senza annullamento di azioni) per copertura perdite deliberata dall'assemblea in data [●] ottobre 2010**, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro **2.291,699**, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.
L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.	**L'assemblea straordinaria del [●] ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.280.014,64 mediante emissione di n. 536.714,338 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2011.**
L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato: *(a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000;* *(b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro 409.536.270, di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie*	**L'assemblea straordinaria del [●] ha attribuito, ai sensi dell'art. 2420-ter c.c., al Consiglio di Amministrazione la facoltà – da esercitarsi una volta eseguito l'aumento di capitale di cui al punto 2 all'ordine del giorno - di emettere, entro il 31 marzo 2012, obbligazioni a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Risanamento per un importo complessivo massimo di Euro 255.000.000, da offrire in opzione agli aventi diritto, con conseguente aumento del capitale sociale a servizio della conversione, mediante l'emissione di azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni a conversione obbligatoria, con facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire tutti i termini e le condizioni delle emittende obbligazioni a conversione obbligatoria così come dell'aumento di**

	capitale a servizio di tale conversione obbligatoria.

Si segnala che la modifica statutaria proposta non attribuisce il diritto di recesso in capo ai soci che non dovessero concorrere alla relativa approvazione, non integrando gli estremi di alcuna delle fattispecie di recesso individuate dall'articolo 2437 del codice civile.

(D) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE IN MERITO ALL'ARGOMENTO AL PUNTO 4 DELL'ORDINE DEL GIORNO.

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto esposto nella presente Relazione, qualora concordiate con quanto precede, Vi invitiamo ad assumere la seguente delibera:

"l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Risanamento, esaminata la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 72 e 92 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, ed ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437,

delibera

1. di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-*ter* c.c., al Consiglio di Amministrazione la facoltà – da esercitarsi una volta eseguito l'aumento di capitale di cui al punto 2 all'ordine del giorno - di emettere, entro il 31 marzo 2012, obbligazioni a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Risanamento per un importo complessivo massimo di Euro 255.000.000, da offrire in opzione agli aventi diritto, con conseguente aumento del capitale sociale a servizio della conversione, mediante l'emissione di azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni a conversione obbligatoria.

2. di attribuire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampia facoltà per stabilire le modalità, i termini e le condizioni dell'emissione delle obbligazioni a conversione obbligatoria e del conseguente aumento di capitale ivi incluso, tra l'altro, il potere di determinare il prezzo di conversione e gli eventi e le modalità di aggiustamento del prezzo di conversione, nonché ogni altro termine e condizione dell'emissione e dell'offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.

3. di modificare l'art. 5 dello Statuto Sociale, in conseguenza delle deliberazioni che precedono, mediante l'inserimento di un nuovo comma 8:

Testo vigente	**Testo proposto**
Articolo 5 – Capitale	**Articolo 5 – Capitale**
Il capitale sociale è di Euro *282.566.897,82* suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.	Il capitale sociale è di Euro **79.692.943** suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Il capitale potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.

L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima. Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro *8.125,67,* per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.	L'assemblea può deliberare di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, comunque nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. L'assemblea può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società o di società controllate. In data 2 maggio 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio, e comunque entro il 10 maggio 2014, della conversione medesima. Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'assemblea del 29 gennaio 2010 **ed a seguito della riduzione del capitale sociale (senza annullamento di azioni) per copertura perdite deliberata dall'assemblea in data [●] ottobre 2010**, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro **2.291,699**, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro

	100.000,00 presentata alla conversione.
L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.005.833,2 di cui Euro 60.002.333,28 da imputare a capitale e Euro 90.003.499,92 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2010.	**L'assemblea straordinaria del [●] ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un controvalore di Euro 150.280.014,64 mediante emissione di n. 536.714,338 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2011.**
L'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2010 ha deliberato: *(a) di emettere un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione della Società ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, cod civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000;* *(b) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, cod. civ., per un controvalore massimo di Euro 409.536.270, di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale e Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie*	**L'assemblea straordinaria del [●] ha attribuito, ai sensi dell'art. 2420-ter c.c., al Consiglio di Amministrazione la facoltà – da esercitarsi una volta eseguito l'aumento di capitale di cui al punto 2 all'ordine del giorno - di emettere, entro il 31 marzo 2012, obbligazioni a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Risanamento per un importo complessivo massimo di Euro 255.000.000, da offrire in opzione agli aventi diritto, con conseguente aumento del capitale sociale a servizio della conversione, mediante l'emissione di azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni a conversione obbligatoria, con facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire tutti i termini e le condizioni delle emittende obbligazioni a conversione obbligatoria così come dell'aumento di capitale a servizio di tale conversione obbligatoria.**

4. di dar mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta, per espletare le formalità richieste dalla legge ed apportare ai deliberati assembleari le eventuali modifiche richieste in sede di iscrizione presso il competente Registro delle Imprese e/o da ogni competente autorità e, in genere, per compiere tutto quanto necessario per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere al tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato.

. PARTE III

(Relazione ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 72 e 92 del Regolamento Emittenti e all'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437 e riporta, tra l'altro, le informazioni richieste dall'Allegato 3A - Schema 3 del Regolamento Emittenti)

Modifica degli articoli 10, 11, 14, 21 e 22 dello Statuto Sociale al fine di adeguare lo Statuto Sociale alle disposizioni inderogabili dei Decreti Legislativi del 27 gennaio 2010 n. 27 e n. 39. Deliberazioni inerenti e conseguenti (punto 4 all'ordine del giorno).

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Società Vi ha convocato in Assemblea Straordinaria per deliberare in merito alla modifica degli articoli 10, 11, 14, 21 e 22 dello Statuto Sociale al fine di adeguare lo stesso alle disposizioni inderogabili dei Decreti Legislativi del 27 gennaio 2010 n. 27 e n. 39. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

(A) MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA.

Come noto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 ("Attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate") ed il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 (" Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttiva 78/660/CEE e 83/349/CEE e che abroga la direttiva 84/253/CEE") hanno introdotto nuove disposizioni normative applicabili agli emittenti azioni quotate in mercati regolamentati, alle quali la nostra società ha, in parte, l'obbligo di adeguarsi, ed, in parte, la facoltà di cogliere le nuove opportunità ritenute rispondenti alle esigenze aziendali e dell'azionariato.

L'art. 7 del Decreto Legislativo 27/2010 prevede che le nuove disposizioni (inderogabili) si applichino alle assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010.

Le modiche che vengono oggi sottoposte alla Vostra attenzione sono per l'appunto quelle riconducibili al necessario adeguamento alle novità legislative.

Le altre opportunità offerte dalla normativa richiedono allo stato una ulteriore approfondita analisi da parte del Consiglio di Amministrazione che ne valuterà la rispondenza alle esigenze aziendali e dell'azionariato e verranno pertanto eventualmente sottoposte all'attenzione dei soci in occasione di una successiva assemblea.

Fra le modifiche che sottoponiamo alla Vostra approvazione Vi segnaliamo l'adeguamento alle nuove disposizioni (i) in materia di convocazione dell'assemblea (ii) in materia di intervento e rappresentanza in assemblea (iii) in ordine ai termini ed alle modalità per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione (iv) in materia di revisione legale dei conti (rubricazione) (v) in ordine ai termini per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale.

Nello specifico tutte le modifiche statutarie sono riepilogate nel prospetto riportato di seguito, che pone a raffronto l'attuale testo dello Statuto Sociale, le modifiche proposte e le relative motivazioni evidenziandoin quello vigente, mediante scritturazione in corsivo, la parte che si propone di eliminare, ed evidenziando in quello proposto, mediante scritturazione in grassetto, la variazione che si propone di apportare.

In conseguenza delle variazioni prospettate si sottopone alla Vostra approvazione l'adozione di un nuovo testo di Statuto.

Testo vigente	**Testo proposto**	**Motivazioni**
AMMINISTRAZIONE – RAPPRESENTANZA		
Art. 10 L'assemblea è convocata mediante avviso *pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della repubblica Italiana o sui quotidiani "Il Sole 24*	**Art. 10** L'assemblea è convocata mediante avviso, **contenente le informazioni previste dalla vigente disciplina, pubblicato**	**Riformulazione dell'articolo al fine di introdurre nuove previsioni normative in materia di convocazione dell'assemblea (adeguamento**

Ore" e/o "Finanza e Mercati" e/o "Milano Finanza". Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda o terza convocazione deve essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione, con riduzione del termine stabilito dal secondo comma dell'art. 2366 c.c. a 8 giorni. Gli amministratori devono convocare l'assemblea entro trenta giorni dalla richiesta quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il *dieci* per cento del capitale sociale e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. L'assemblea è inoltre convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.	**nei termini di legge:** **- sul sito internet della società;** **- ove necessario per disposizione inderogabile o deciso dagli amministratori, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "Finanza e Mercati" e/o "Milano Finanza";** **- con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.** Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda o terza convocazione deve essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione, con riduzione del termine stabilito dal secondo comma dell'art. 2366 c.c. a 8 giorni. Gli amministratori devono convocare l'assemblea entro trenta giorni dalla richiesta quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il **cinque** per cento del capitale sociale e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. L'assemblea è inoltre convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.	**ex art. 125-bis comma 1 D.Lgs. 58/98) :** **(i) introduzione di disposizioni in ordine al contenuto dell'avviso di convocazione ed alle modalità e termini di pubblicazione dello stesso**
Art. 11 Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge. *Per l'intervento in assemblea è peraltro*	**Art. 11** Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge. **La notifica alla società della**	**Riformulazione dell'articolo al fine di introdurre nuove previsioni normative in materia di notifica delle deleghe per intervento in**

richiesta l'esibizione delle certificazioni rilasciate ai sensi della vigente normativa, e comunicate alla Società, almeno due giorni prima della data fissata per la riunione assembleare dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti.	**delega per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.**	**assemblea (adeguamento ex art. 135-novies comma 6 D.Lgs. 58/98):** **(i) introduzione di disposizioni in ordine alla notifica elettronica della delega**
Art. 14 La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, anche non soci, i quali durano in carica fino a tre esercizi e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto. L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina il numero dei componenti del Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentare tale numero. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998. Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti	**Art. 14** La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, anche non soci, i quali durano in carica fino a tre esercizi e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto. L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina il numero dei componenti del Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentare tale numero. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998. Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti	**Riformulazione dell'articolo al fine di introdurre nuove disposizioni normative in materia di nomina del Consiglio di Amministrazione :** **(i) disposizioni in ordine alla anticipazione ad almeno 25 giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione del termine per il deposito delle liste (adeguamento ex art. 147- ter comma 1-bis D.Lgs. 58/98)** **(ii) disposizione in ordine alla certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione al capitale per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione (adeguamento ex art. 147- ter comma 1-bis D.Lgs. 58/98)**

permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito. La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno *quindici* giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 % del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria,	permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito. La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno **venticinque** giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 % del capitale sociale avente diritto	

ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) *l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii)* le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti *espressi dagli azionisti* vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno; b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con *i soci* che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo	di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. **Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.** Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere	

maggior numero di voti *espressi dagli azionisti*. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al nono comma del presente articolo. Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.	tranne uno; b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con **coloro** che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti.. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al nono comma del presente articolo. Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D.	

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato: a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio; b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista. In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente. Qualora per dimissioni o altre cause venga a mancare la	Lgs. N. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato: a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio; b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.	

maggioranza degli amministratori in carica ovvero la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare si intende decaduto, con efficacia dalla sua ricostituzione, l'intero Consiglio di Amministrazione e deve convocarsi senza ritardo, da parte degli amministratori rimasti in carica, l'assemblea per la nomina di tutti gli amministratori. L'assemblea potrà nominare un Presidente onorario che potrà anche non essere membro del Consiglio di Amministrazione della società.	In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente. Qualora per dimissioni o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori in carica ovvero la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare si intende decaduto, con efficacia dalla sua ricostituzione, l'intero Consiglio di Amministrazione e deve convocarsi senza ritardo, da parte degli amministratori rimasti in carica, l'assemblea per la nomina di tutti gli amministratori. L'assemblea potrà nominare un Presidente onorario che potrà anche non essere membro del Consiglio di Amministrazione della società.	
COLLEGIO SINDACALE – *CONTROLLO CONTABILE*	**COLLEGIO SINDACALE - REVISIONE LEGALE DEI CONTI**	**nuova rubricazione (adeguamento ex art. 2409 bis C.C.)**
Art. 21 Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge. I Sindaci dovranno possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa si intendono i settori specificati alla lettera a) dell'art. 2 dello statuto sociale. La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.	**Art. 21** Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge. I Sindaci dovranno possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa si intendono i settori specificati alla lettera a) dell'art. 2 dello statuto sociale. La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.	**Riformulazione dell'articolo al fine di introdurre nuove disposizioni normative in materia di nomina del Collegio Sindacale:** **(i) disposizioni in ordine alla anticipazione ad almeno 25 giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione del termine per il deposito delle liste al fine di agevolare la conoscenza delle candidature agli aventi diritto;**

Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno 1'1% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Ogni azionista, gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno *quindici* giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali	Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno 1'1% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Ogni azionista, gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno **venticinque** giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali	

ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonchè l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei sindaci si procede come segue: 1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente; 2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con *i soci* che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il	ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonchè l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei sindaci si procede come segue: 1. alla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente; 2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con **coloro** che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il	

restante membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente. Ai fini della nomina dei sindaci di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci. Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza. Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza	restante membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente. Ai fini della nomina dei sindaci di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci. Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza. Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza	

relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. Le adunanze del Collegio sindacale potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti.	relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. Le adunanze del Collegio sindacale potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti.	
Art. 22 *Il controllo contabile* è esercitato da società di revisione iscritta	**Art. 22** **La revisione legale dei conti** è esercitata da società di revisione	**nuova rubricazione (adeguamento ex art. 2409 bis C.C.)**

nell'apposito albo, nominata e funzionante ai sensi di legge.	iscritta nell'apposito albo, nominata e funzionante ai sensi di legge	

Si segnala che la modifiche statutarie proposta non attribuisce il diritto di recesso in capo ai soci che non dovessero concorrere alla relativa approvazione, non integrando gli estremi di alcuna delle fattispecie di recesso individuate dall'articolo 2437 del codice civile.

(B) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE IN MERITO ALL'ARGOMENTO AL PUNTO 4 DELL'ORDINE DEL GIORNO.

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto esposto nella presente Relazione, qualora concordiate con quanto precede, Vi invitiamo ad assumere la seguente delibera:

"l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Risanamento, esaminata la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 72 e 92 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, ed ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437,

delibera

1. di modificare gli articoli 10, 11, 14, 21 e 22 dello Statuto Sociale come segue:

Testo vigente	Testo proposto
Art. 10	**Art. 10**
L'assemblea è convocata mediante avviso *pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della repubblica Italiana o sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "Finanza e Mercati" e/o "Milano Finanza"*. Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda o terza convocazione deve essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione, con riduzione del termine stabilito dal secondo comma dell'art. 2366 c.c. a 8 giorni. Gli amministratori devono convocare l'assemblea entro trenta giorni dalla richiesta quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il *dieci* per cento del capitale sociale e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. L'assemblea è inoltre convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.	L'assemblea è convocata mediante avviso, **contenente le informazioni previste dalla vigente disciplina, pubblicato nei termini di legge:** **- sul sito internet della società;** **- ove necessario per disposizione inderogabile o deciso dagli amministratori, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "Finanza e Mercati" e/o "Milano Finanza";** **- con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.** Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda o terza convocazione deve essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione, con riduzione del termine stabilito dal secondo comma dell'art. 2366 c.c. a 8 giorni. Gli amministratori devono convocare l'assemblea entro trenta giorni dalla richiesta

	quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il **cinque** per cento del capitale sociale e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. L'assemblea è inoltre convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.
Art. 11 Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge. *Per l'intervento in assemblea è peraltro richiesta l'esibizione delle certificazioni rilasciate ai sensi della vigente normativa, e comunicate alla Società, almeno due giorni prima della data fissata per la riunione assembleare dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti.*	**Art. 11** Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge. **La notifica alla società della delega per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.**
Art. 14 La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, anche non soci, i quali durano in carica fino a tre esercizi e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto. L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina il numero dei componenti del Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentare tale numero. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998. Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di	**Art. 14** La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, anche non soci, i quali durano in carica fino a tre esercizi e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto. L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina il numero dei componenti del Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentare tale numero. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998. Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne

amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito. La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno *quindici* giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 % del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) *l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii)* le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come	determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito. La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno **venticinque** giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 % del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

non presentate. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti *espressi dagli azionisti* vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno; b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con *i soci* che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti *espressi dagli azionisti*. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al nono comma del presente articolo. Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge	**Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.** Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno; b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con **coloro** che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti.. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al nono comma del presente articolo. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno; b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al nono comma del presente articolo.

o regolamentari. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato: a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio; b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista. In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente. Qualora per dimissioni o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori in carica ovvero la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare si intende decaduto, con efficacia dalla sua ricostituzione, l'intero Consiglio di Amministrazione e deve convocarsi senza ritardo, da parte degli amministratori rimasti in carica, l'assemblea per la nomina di tutti gli amministratori. L'assemblea potrà nominare un Presidente onorario che potrà anche non essere membro del Consiglio di Amministrazione della società.	Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato: a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio; b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque

	quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista. In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente. Qualora per dimissioni o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori in carica ovvero la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare si intende decaduto, con efficacia dalla sua ricostituzione, l'intero Consiglio di Amministrazione e deve convocarsi senza ritardo, da parte degli amministratori rimasti in carica, l'assemblea per la nomina di tutti gli amministratori. L'assemblea potrà nominare un Presidente onorario che potrà anche non essere membro del Consiglio di Amministrazione della società.
COLLEGIO SINDACALE – *CONTROLLO CONTABILE*	**COLLEGIO SINDACALE - REVISIONE LEGALE DEI CONTI**
Art. 21 Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge. I Sindaci dovranno possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa si intendono i settori specificati alla lettera a) dell'art. 2 dello statuto sociale. La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno 1'1% del capitale con	**Art. 21** Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge. I Sindaci dovranno possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa si intendono i settori specificati alla lettera a) dell'art. 2 dello statuto sociale. La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno 1'1% del capitale

diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Ogni azionista, gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno *quindici* giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonchè l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei sindaci si procede come segue: 1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente; 2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con *i soci* che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, sono tratti, in	con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Ogni azionista, gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno **venticinque** giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonchè l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei sindaci si procede come segue: 1. alla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente; 2. dalla seconda lista che ha ottenuto in

base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente. Ai fini della nomina dei sindaci di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci. Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza. Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai	assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con **coloro** che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente. Ai fini della nomina dei sindaci di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci. Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza. Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. Le adunanze del Collegio sindacale potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti.	Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. Le adunanze del Collegio sindacale potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti.
Art. 22 *Il controllo contabile* è esercitato da società di revisione iscritta nell'apposito albo, nominata e funzionante ai sensi di legge.	**Art. 22** **La revisione legale dei conti** è esercitata da società di revisione iscritta nell'apposito albo, nominata e funzionante ai sensi di legge

2. di dar mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta, per espletare le formalità richieste dalla legge ed apportare ai deliberati assembleari le eventuali modifiche richieste in sede di iscrizione presso il competente Registro delle Imprese e/o da ogni competente autorità e, in genere, per compiere tutto quanto necessario per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere al tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato.

PARTE IV

(Relazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437)

Nomina di un consigliere di amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti (punto 1 all'ordine del giorno in parte ordinaria).

Signori Azionisti,

in data 28 luglio 2010 il consigliere di amministrazione avv. Anna Maria Ruffo ha rassegnato, per ragioni di tipo personale, le proprie dimissioni dalla carica con efficacia immediata.

Il Consiglio di Amministrazione ricorda che l'avv. Anna Maria Ruffo era stata nominata consigliere di amministrazione della Società - in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 - con delibera dell'Assemblea in data 16 novembre 2009, nell'ambito dell'unica lista presentata dagli azionisti Nuova Parva S.p.A. in liquidazione, Tradim S.p.A. in liquidazione e Zunino Investimenti Italia S.p.A. in liquidazione complessivamente titolari di n. 200.185.417 azioni ordinarie di Risanamento, pari al 72,971 % del capitale sociale e che nella predetta lista non residuano candidati non eletti.

Vi ricordiamo che:

- ai sensi dell'art. 14, comma primo, dello statuto sociale, "*la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, anche non soci, i quali durano in carica fino a tre esercizi e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto*";
- l'Assemblea della Società in data 16 novembre 2010 ha determinato in dieci il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed in tre esercizi il periodo di durata della carica e precisamente sino alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Si rende dunque opportuno che l'Assemblea provveda alla nomina di un nuovo membro del Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito Vi ricordiamo che:

- ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale, l'Assemblea dovrà provvedere alla nomina del nuovo consigliere con le maggioranze di legge senza voto di lista;
- gli amministratori devono possedere i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
- in conformità a quanto disposto dall'art. 147-ter comma quarto del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF (si ricorda che, alla data odierna, 9 amministratori su 10 possiedono i predetti requisiti di indipendenza).

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto sopra esposto, Vi invitiamo a deliberare, in sede ordinaria, in merito alla nomina di un nuovo componente del Consiglio di Amministrazione che scadrà insieme ai consiglieri attualmente in carica, a alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

* * *

Milano, 28 settembre 2010

Per il Consiglio di Amministrazione

(L'Amministratore Delegato)

RISANAMENTO S.p.A.

Situazione Intermedia al 30 giugno 2010

Risanamento S.p.A. - Via R. Bonfadini, 148 - Milano
Tel. 02 4547551 - fax 02 45475554

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(euro)	note	30.06.2010	31.12.2009
Attività non correnti:			
Attività immateriali			
- Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita			
- Attività immateriali a vita definita	1)	39.736	51.770
		39.736	51.770
Attività materiali	2)		
- Investimenti immobiliari		26.718	26.718
- Altri beni		223.012	256.057
		249.730	282.775
Altre attività non correnti	3)		
- Partecipazioni in imprese controllate		266.231.515	204.030.724
Partecipazioni in imprese collegate		17.972.557	17.972.557
Partecipazioni disponibili per la vendita (available for sale)		5.691	5.691
- Crediti finanziari		561.169.686	662.311.623
di cui con parti correlate		*561.169.686*	*662.311.623*
- Crediti vari e altre attività non correnti		21.201.813	20.925.300
		866.581.262	905.245.895
Attività per imposte anticipate	4)	23.582.975	26.520.968
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)		**890.453.703**	**932.101.408**
Attività correnti:			
Portafoglio immobiliare	5)	31.535.001	264.715.607
Lavori in corso su ordinazione	5)		
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	6)	173.436.773	180.326.143
di cui con parti correlate	*6)*	*96.149.146*	*107.478.056*
Titoli e partecipazioni	7)	15.691	15.691
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	8)	33.334.749	96.601.316
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)		**238.322.214**	**541.658.757**
Attività destinate alla vendita:	9)		
di natura finanziaria		-	22.437.080
di natura non finanziaria		-	19.897.965
TOTALE ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA (C)		-	**42.335.045**
TOTALE ATTIVITA' (A + B + C)		**1.128.775.917**	**1.516.095.210**
PATRIMONIO NETTO (D)	10)	**76.327.816**	**233.376.973**
Passività non correnti:			
Passività finanziarie non correnti	11)	316.228.501	308.095.331
Benefici a dipendenti	12)	587.147	645.028
Passività per imposte differite	4)	2.840	60.736
Fondi per rischi e oneri futuri	13)	7.997.402	11.987.402
Debiti vari e altre passività non correnti	14)	15.999	1.633.633
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		**324.831.889**	**322.422.130**
Passività correnti:			
Passività finanziarie correnti	15)	588.872.449	779.475.953
di cui con parti correlate	*15)*	*207.796.642*	*156.007.403*
Debiti tributari	16)	1.438.254	309.367
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	16)	137.305.509	162.055.753
di cui con parti correlate	*16)*	*111.273.420*	*111.223.916*
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)		**727.616.212**	**941.841.073**
Passività correlate ad attività destinate alla vendita:	9)		
di natura finanziaria			
di natura non finanziaria		-	18.455.034
TOTALE PASSIVITA' CORRELATE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA (G)		-	**18.455.034**
TOTALE PASSIVITA' (H = E + F + G)		**1.052.448.101**	**1.282.718.237**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D + H)		**1.128.775.917**	**1.516.095.210**

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(euro)	note	30 giugno 2010	31 dicembre 2009
Ricavi	20)	239.136.235	39.596.703
di cui con parti correlate	*20)*	*1.307.017*	*22.975.320*
Variazione delle rimanenze	5)	(233.180.606)	(30.525.816)
Altri proventi	21)	8.529.679	2.061.825
di cui con parti correlate	*21)*	*144.318*	
Valore della produzione		14.485.308	11.132.712
Acquisti di immobili			
Costi per servizi	22)	(5.473.142)	(28.614.244)
di cui con parti correlate	*22)*		
Costi del personale	23)	(2.105.572)	(4.778.369)
di cui non ricorrenti	*23)*		
Altri costi operativi	24)	(6.061.903)	(18.033.782)
- *di cui con parti correlate*	*24)*	*(878.403)*	*(1.844.394)*
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE E RIPRISTINI/SVALUTAZIONI DI ATTIVITA' NON CORRENTI		**844.691**	**(40.293.683)**
Ammortamenti	1,2)	(45.080)	(131.299)
Plusvalenze/Minusvalenze/Svalutazioni/Ripristini di valore di attività non ricorrenti	25)	(210.599.976)	(261.309.705)
RISULTATO OPERATIVO		**(209.800.365)**	**(301.734.687)**
Proventi finanziari	26)	69.900.065	36.742.362
di cui con parti correlate	*26)*	*20.320.939*	*36.190.451*
Oneri finanziari	27)	(12.130.450)	(58.476.990)
di cui con parti correlate	*27)*	*(3.637.715)*	*(7.575.327)*
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		**(152.030.750)**	**(323.469.315)**
Imposte sul reddito del periodo	28)	(3.955.124)	(10.587.854)
UTILE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		**(155.985.874)**	**(334.057.169)**
Utile (perdita) netto da attività destinate alla vendita			
UTILE DEL PERIODO		**(155.985.874)**	**(334.057.169)**

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(euro)	note	30 giugno 2010	31 dicembre 2009
Utile (perdita) del periodo		**(155.985.874)**	**(334.057.169)**
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Variazione fair value attività finanziarie disponibili per la vendita		0	19.893.651
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (parte efficace)		(1.545.551)	(204.363)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		425.027	(5.414.554)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:		**(1.120.524)**	**14.274.734**
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		**(157.106.398)**	**(319.782.435)**

Prospetto dei movimenti di patrimonio netto
(euro)

(in migliaia di euro)	Patrimonio netto						
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Altri utili (perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto	Altre riserve	Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato del periodo	Totale
Saldo al 31 dicembre 2008	**282.567**	**10.708**	**59.518**	**(16.520)**	**82.903**	**38.968**	**458.144**
Movimenti del patrimonio netto 2009							
Operazioni in derrivati				(148)			(148)
Fair value attività finanziarie				14.423			14.423
Totale utili (perdite) del periodo rilevate direttamente a patrimonio netto				**14.275**			**14.275**
Utile (perdita) netto del periodo						(334.057)	(334.057)
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto					115		115
Riserva futuro aumento capitale sociale					94.900		94.900
Dividendi corrisposti							
Saldo al 31 dicembre 2009	**282.567**	**10.708**	**59.518**	**(2.245)**	**177.918**	**(295.089)**	**233.377**
Movimenti del patrimonio netto primo semestre 2010							
Operazioni in derrivati				(1.121)			(1.121)
Totale utili (perdite) del periodo rilevate direttamente a patrimonio netto				**(1.121)**			**(1.121)**
Utile (perdita) netto del periodo						(155.986)	(155.986)
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto					58		58
Dividendi corrisposti							
Saldo al 30 giugno 2010	**282.567**	**10.708**	**59.518**	**(3.366)**	**177.976**	**(451.075)**	**76.328**

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)	nota 30	30.06.2010	31.12.2009
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO			
Utile (perdita) dell'esercizio		(155.986)	(334.057)
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di esercizio:			
Ammortamenti		45	131
Svalutazioni/ripristini di valore (incluse partecipazioni)	a)	215.801	248.115
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo (incluse partecipazioni)	b)	(808)	17.959
Variazione fondi	c)	(5.943)	(4.967)
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	d)	3.305	15.867
Investimenti in portafoglio immobiliare	e)		(19)
Cessioni di portafoglio immobiliare	e)	230.566	26.750
Variazione netta delle attività e passività commerciali	e)	(16.939)	6.886
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO (A)		**270.041**	**(23.335)**
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Investimenti/cessioni in attività materiali			(17)
Investimenti/cessioni in attività immateriali			
Acquisizione di partecipazioni	f)		
Dismissione di partecipazioni (al lordo delle plusvalenze/minusvalenze realizzate)	f)	10	7.753
Variazione dei crediti e altre attività finanziarie	g)	(153.827)	(103.298)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)		**(153.817)**	**(95.562)**
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA			
Variazione netta delle passività finanziarie	h)	(183.958)	75.307
Corrispettivo incassato per strumenti rappresentativi di patrimonio netto			
Versamenti in conto futuro aumento capitale			94.900
Dividendi corrisposti a terzi (inclusa la distribuzione di riserve)			
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' FINANZIARIA (C)		**(183.958)**	**170.207**
Flusso monetario da attività destinate alla vendita (D)	i)	4.467	
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (E = A + B + C + D)		**(63.267)**	**51.310**
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO (F)		96.601	45.291
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità (G)			
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO (H = E + F + G)		**33.334**	**96.601**

(migliaia di euro)	30 giugno 2010	31 dicembre 2009
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO:		
Beni in locazione finanziaria (rate da corrispondere)		173.027
Imposte sul reddito pagate		
Interessi pagati	694	1.587

NOTE AL BILANCIO

A. INFORMAZIONI SOCIETARIE

Risanamento S.p.A. è una società per azioni domiciliata a Milano, con sede legale in Via Bonfadini n. 148 e ha come oggetto principale l'attività di *trading*, investimento e sviluppo immobiliare.

La pubblicazione della situazione intermedia al 30 giugno 2010 di Risanamento S.p.A. è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2010 e potrà essere soggetta a modificazioni fino all'approvazione da parte dell'Assemblea; tale documento risulta essere parte integrante della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Straordinaria di Risanamento S.p.A. da tenersi il giorno 29 ottobre 2010 alle ore 11,00, presso la sede sociale in Milano, Via Bonfadini 148, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 30 ottobre alle ore 11,00, presso la sede sociale in Milano, Via Bonfadini 148, in seconda convocazione.

B. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Il bilancio di periodo è stato redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie destinate alla vendita *("available for sale")*, che sono valutati ed iscritti al valore equo (*"fair value"*).

La presente situazione intermedia al 30 giugno 2010 è stata redatta in completa conformità ai Principi Contabili Internazionali promulgati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dell'Unione Europea includendo tra questi sia gli "International Accounting Standards (IAS)" rivisti che gli "International Financial Reporting Standards (IFRS)" oltre alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Commitee (SIC) ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Le note esplicative ed integrative includono inoltre l'informativa complementare richiesta dalla normativa civilistica, dalle delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e dalla comunicazioni Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e dal Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n.4 del 3 marzo 2010.

Infine, si precisa che nel presente bilancio sono state accolte le indicazioni previste dalla Raccomandazione Consob n. DEM/9017965 del 26 febbraio 2009, nonché quelle suggerite dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009.

Il portafoglio immobiliare, anche se non "immobilizzato", è stato oggetto di perizie indipendenti.

I valori esposti nelle note, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

In particolare, i prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nello stato patrimoniale sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Nel conto economico, nell'ambito del risultato operativo, è stata specificatamente identificata la gestione ordinaria, separatamente dai proventi e dagli oneri che derivano da eventi non ricorrenti, quali le cessioni di immobilizzazioni, i costi di ristrutturazione e in generale tutti quei proventi e oneri derivanti da operazioni che non si ripetono nella gestione ordinaria dell'attività.
La definizione di "non ricorrenti" è conforme a quella indicata nella Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006.
La Società nel corso del periodo non ha posto in essere operazioni atipiche o inusuali, nell'accezione prevista dalla medesima Comunicazione Consob.
Infine, in ossequio a quanto disposto dalla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, è stata data separata indicazione dei rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, a cui si rimanda.

Conformità agli IFRS
Come anticipato, la situazione intermedia di Risanamento S.p.A. al 30 giugno 2010 e del periodo posto a confronto è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra gli stessi anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Commitee (SIC).
Nessuna deroga all'applicazione dei Principi contabili internazionali è stata applicata nella redazione del presente bilancio separato.

La situazione intermedia è stata redatta secondo il presupposto della continuità aziendale che gli Amministratori ritengono permanere sulla base degli elementi descritti nella relazione illustrativa all'Assemblea Straordinaria a cui si rimanda.

C. CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali,* quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono iscritte al costo d'acquisto o a quello di produzione interna, comprensivo di tutti gli oneri accessori.

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate a quote costanti in ogni esercizio in relazione con la loro residua vita utile, tenuto conto anche dell'importo delle perdite per riduzione di valore cumulato.

Le licenze di *software* rappresentano il costo di acquisto delle licenze, inclusivo dei costi relativi a consulenze esterne o all'impiego del personale interno necessari alla implementazione; i suddetti costi sono ammortizzati in funzione della durata del loro sfruttamento.

Attività materiali

Costo

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione.

Gli oneri finanziari, direttamente attribuibili all'acquisizione o costruzione di un bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso, qualora la natura del bene ne giustifichi la capitalizzazione.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Ammortamento

Il periodo di ammortamento decorre dal momento in cui il bene è disponibile all'uso. L'ammortamento cessa alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita, in conformità all' IFRS 5, e la data in cui l'attività viene eliminata contabilmente.
Gli ammortamenti vengono sistematicamente determinati secondo quote costanti sulla base della vita utile stimata dei singoli cespiti stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore netto di realizzo.
Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.
Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonchè le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

fabbricati	3%
mobili e arredi	12%
macchine d'ufficio e macchine elettroniche	20%
autoveicoli	25%
attrezzature varie	10%

Riduzione di valore delle attività (*Impairment*)

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita di valore delle attività immateriali e materiali, le stesse vengono sottoposte ad una verifica di perdita di valore (*impairment test*), tramite la stima del valore recuperabile.

Le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte a verifica per riduzione di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

La recuperabilità delle attività è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.
Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

In particolare, nel valutare la sussistenza di eventuali perdite di valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, trattandosi di partecipazioni in imprese non quotate e per le quali non è determinabile un valore di mercato attendibile, il valore recuperabile è stato definito come valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento ai risultati attesi dalle partecipate e al valore stimato di una ipotetica cessione finale, in linea con il disposto dello IAS 38 (paragrafo 31).

Se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a conto economico.
Qualora una perdita su attività venga meno o si riduca, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile. L'incremento del valore contabile non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico.

Investimenti immobiliari

Il patrimonio immobiliare posseduto al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento o per entrambe ("investimenti immobiliari") è valutato al costo, al netto di ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore cumulati.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo, rettificato in presenza di perdite di valore.

La differenza positiva emergente all'atto dell'acquisto tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori contabili della partecipata di competenza della Società è inclusa nel valore di carico della partecipazione in presenza di plusvalori correnti che la giustifichino. Eventuali svalutazioni di tale differenza positiva sono ripristinate nei periodi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione operata.
Nel caso in cui l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della controllata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata al passivo come fondo, nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite e laddove non esistano crediti vantati verso le stesse.
Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore.
Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e in imprese collegate sono valutate con il metodo del costo, eventualmente svalutato per perdite di valore.
Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

Le partecipazioni in altre imprese classificate tra le attività disponibili per la vendita (*available-for-sale*) sono valutate al *fair value*, se attendibilmente determinabile, con imputazione degli effetti a patrimonio netto, sino al momento della cessione o dell'insorgere di una perdita di valore; in tale momento gli effetti precedentemente rilevati a patrimonio netto sono imputati a conto economico del periodo.
Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (*Held for trading*) sono valutate al *fair value* in contropartita al conto economico.

I dividendi ricevuti da società controllate sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento e solo se derivanti dalla distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata.
Qualora invece derivino dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi sono iscritti in riduzione del costo della partecipazione stessa.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito da IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* e da IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio ed informazioni integrativa*

Investimenti detenuti sino alla scadenza
I crediti finanziari e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione (es. commissioni, consulenze, etc.). Il valore d'iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso

che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Attività finanziarie disponibili per la vendita
Le attività finanziarie disponibili per la vendita, esclusi gli strumenti derivati, sono quelle designate come tali o non classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al valore corrente. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il valore corrente degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio; qualora un'attendibile valutazione non sia possibile sono mantenuti al costo.
Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o svalutata; in quel momento gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo.

Finanziamenti e crediti
I finanziamenti e i crediti che non sono detenuti a scopo di negoziazione (finanziamenti e crediti originati nel corso dell'attività caratteristica), i titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza e tutte le attività finanziarie per le quali non sono disponibili quotazioni in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono misurate, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esiste evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati, per un obiettivo di *fair value hedge*, sono valutate al valore corrente, secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al valore corrente, dovute a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevate a conto economico e sono compensate dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al valore corrente dello strumento coperto

Strumenti finanziari derivati
Gli strumenti finanziari derivati detenuti dal Gruppo sono posti in essere con l'intento di copertura del rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito da IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.
Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito da IAS 39.
Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

• *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e sono rilevati a conto economico.

• *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace sono iscritti a conto economico immediatamente.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

• *Calcolo del Fair Value degli strumenti derivati e delle passività finanziarie*
La tecnica utilizzata per valutare tutti gli strumenti derivati e i finanziamenti in essere al 30 giugno 2010 e 31 dicembre 2009 è basata sul *discounted cash flow model*, che prevede:
- la stima dei flussi di cassa attesi sulla base dei dati di mercato alle date di pagamento previste contrattualmente;
- l'attualizzazione dei suddetti flussi di cassa mediante un tasso di mercato, che nel caso degli strumenti derivati è il tasso *riskless*, mentre per i finanziamenti è un tasso *risk adjusted*, ottenuto interpolando la curva dei tassi Euribor a cui è stato sommato un opportuno *credit spread*.

Strumenti finanziari composti rappresentati da obbligazioni convertibili in azioni dell'emittente
Sono contabilizzati separando la componente di debito da quella dell'opzione:
- la componente di debito è iscritta in bilancio fra le passività finanziarie applicando il metodo del costo ammortizzato,
- il valore dell'opzione, calcolato quale differenza tra il valore della componente di debito ed il valore nominale dello strumento finanziario emesso, è iscritto in una riserva specifica di patrimonio netto.

Portafoglio immobiliare

Il portafoglio immobiliare include aree edificabili, immobili ultimati in vendita e immobili destinati alla vendita.

Le aree edificabili sono valutate al minore tra il costo di acquisizione ed il corrispondente presunto valore netto di realizzo. Il costo è aumentato delle spese incrementative e degli oneri finanziari capitalizzabili.

Gli immobili destinati alla vendita sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato. Il costo di acquisizione viene aumentato delle eventuali spese incrementative sostenute al momento dell'acquisto.

L'eventuale svalutazione al valore netto di realizzo viene effettuata sulla base di una valutazione eseguita sui singoli immobili da periti indipendenti.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati, ove ne ricorrano i presupposti, applicando il criterio e le aliquote sopra indicati.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Attività destinate alla vendita

La voce attività destinate alla vendita include le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo e la vendita è altamente probabile e prevista entro il breve termine.
Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore corrente al netto dei costi di vendita.
La classificazione delle altre partecipazioni come disponibili per la vendita rende necessaria quando:

1. La direzione della Società si è impegnata nell'attuazione di un programma finalizzato alla dismissione dell'attività;
2. Sono stati individuati gli acquirenti dell'attività;
3. L'attività può essere attivamente scambiata sul mercato e dunque offerta in vendita;
4. Il completamento del programma di vendita si conclude entro un anno dalla data della classificazione;
5. Risulta improbabile che il programma possa essere modificato significativamente ovvero annullato.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane è considerato un piano a benefici definiti successivo al rapporto di lavoro ed è contabilizzato secondo quando previsto per gli altri piani a benefici definiti.

L'obbligazione della società e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali è iscritto a conto economico. I

costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, rettificato da utili e perdite attuariali e da costi relativi a prestazioni di lavoro pregresse non rilevati precedentemente.

Piani a contribuzione definita

La società assolve la sua obbligazione mediante il pagamento di contributi a un entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi e iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.
Qualora alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto siano già state versate, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) che risultano da un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.
Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Iscrizione dei ricavi, dei proventi e degli oneri a conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante.
In particolare:
- i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono rilevati quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:
- i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente;
- l'effettivo controllo sui beni venduti e il normale livello continuativo di attività associate con la proprietà sono cessati;
- il valore dei ricavi può essere attendibilmente determinato
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in modo attendibile.

- i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi. Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di bilancio, quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente stimato;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale;
- i dividendi di partecipazioni di minoranza sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto per gli azionisti a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla data dell'assemblea annuale dei soci che delibera sull'approvazione del bilancio.

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o comunque sostenuti per attività di ricerca, nonché le spese di pubblicità, non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale e sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Debiti tributari". I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.
Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte anticipate e differite sono stanziate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività.
Esse sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili e sulle differenze temporanee deducibili sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, quando vi è un diritto legale di compensazione e quando i tempi di atteso riversamento sono omogenei. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.
Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.
Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

A seguito della riforma tributaria introdotta con il D. Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344, la Società ha esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti T.U.I.R., per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, in ottemperanza al regolamento predisposto dalla Società .

D. INFORMATIVA DI SETTORE

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS 8 entrato in vigore in data 1 gennaio 2009, vengono forniti gli schemi economico – patrimoniali relativi ai settori operativi utilizzati dal management ai fini gestionali ovvero: Holding – partecipazioni e investimenti immobiliari. Inoltre vengono forniti anche gli schemi economico – patrimoniali per area geografica: Italia e Estero.

La suddivisione sopra esposta corrisponde alle unità di business che il management dispone per monitorarne separatamente i risultati operativi.

E. USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per svalutazioni di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

F. NUOVI PRINCIPI ED INTERPRETAZIONI ADOTTATI DALL'UNIONE EUROPEA

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1^ gennaio 2010.

IFRS 1 Revised "First Time Adoption".

Le modifiche riguardano i soggetti che devono applicare per la prima volta i Principi contabili IFRS. Per detti soggetti, con decorrenza 1^ gennaio 2010, è richiesto di predisporre un documento di *"First time Adoption".*

IAS 27 "Bilancio consolidato e separato"

Le modifiche allo IAS 27 riguardano principalmente il trattamento contabile di transazioni o eventi che modificano le quote di interessenza in società controllate e l'attribuzione delle perdite della controllata alle interessenze di pertinenza di terzi. Lo IAS 27 stabilisce che, una volta ottenuto il controllo di un'impresa, le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono delle transazioni con i soci e pertanto devono essere riconosciute a patrimonio netto. Ne consegue che il valore contabile della partecipazione di controllo e delle interessenze di pertinenza di terzi devono essere rettificati per riflettere la variazione di interessenza nella controllata e ogni differenza tra l'ammontare della rettifica apportata alle interessenze di pertinenza di terzi ed il *fair value* del prezzo pagato o ricevuto a fronte di tale transazione è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed è attribuita ai soci della controllante. Non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico. Gli oneri accessori derivanti da tali operazioni devono, inoltre, essere iscritti a patrimonio netto in accordo con quanto richiesto dallo IAS 32 al paragrafo 35.

IFRS 3 Revised, "Aggregazioni Aziendali"

Il principio in analisi introduce modifiche nelle modalità di rappresentazione delle aggregazioni aziendali, fra queste nello specifico si segnala quanto segue:

- Le transazioni effettuate con i terzi successive all'acquisizione del controllo e dell'ipotesi di mantenimento del controllo medesimo sono iscritte a patrimonio netto;

- I costi sostenuti per l'acquisizione devono essere spesati immediatamente a conto economico;
- Nelle acquisizioni del controllo realizzate in più fasi è necessario rimisurare a fair value l'intera partecipazione posseduta;
- Le variazioni alle "*contingent consideration*" sono iscritte a conto economico.

Improvement IFRS 5, "Attività destinate alla vendita"

La modifica apportata all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. La modifica è applicabile dal 1° gennaio 2010 in modo prospettico.

IAS 28,"Partecipazioni in imprese Collegate".

L'improvement allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate stabilisce che in caso di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale avviamento) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente.

IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili
Tale interpretazione fornisce linee guida per determinare se un accordo per la costruzione di unità immobiliari rientra nell'ambito dello IAS 11 "Commesse" o dello IAS 18 "Ricavi", definendo il momento in cui il ricavo deve essere riconosciuto. Alla luce di tale interpretazione l'attività di sviluppo residenziale rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 18 "Ricavi" comportando la rilevazione del ricavo al momento del rogito; l'attività di sviluppo terziario, se eseguita in base alle specifiche tecniche del committente, rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 11 "Commesse".

IFRIC 12 – Contratti di concessione di servizi pubblici
L'IFRIC 12 è rivolto a operatori del settore privato coinvolti nella fornitura di servizi tipici del settore pubblico (ad es. strade, aeroporti, forniture elettriche e idriche in forza di un contratto di concessione). Nell'ambito di tali accordi i beni (assets) in concessione non sono necessariamente controllati dagli operatori privati, i quali sono però responsabili delle attività realizzative così come dell'operatività e della manutenzione dell'infrastruttura pubblica. Nell'ambito di tali accordi i beni potrebbero non essere riconosciuti come immobilizzazioni materiali nel bilancio degli operatori privati, ma piuttosto come attività finanziarie e/o immobilizzazioni immateriali a seconda della natura dell'accordo.

Improvement IFRS.
Insieme di modifiche agli IFRS ("improvement"); di seguito vengono citate le modifiche indicate dallo IASB come variazioni comportanti un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio:

- IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: l'emendamento, applicabile dal 1° gennaio 2010 (ha chiarito che, avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il conferimento di un

ramo d'azienda per la formazione di una joint venture o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità a controllo congiunto non ricadono nell'ambito di applicabilità dell'IFRS 2;

- IFRS 5 – Attività non correnti disponibili per la vendita e attività operative cessate: l'emendamento, applicabile dal 1° gennaio 2010 in maniera prospettica, ha chiarito che l'IFRS 5 e gli altri IFRS che fanno specifico riferimento ad attività non correnti (o gruppi di attività) classificate come disponibili per la vendita o come attività operative cessate stabiliscono tutta l'informativa necessaria per questo genere di attività o di operazioni;

- IFRS 8 – Settori operativi: questo emendamento, che applicabile dal 1° gennaio 2010, richiede che le imprese forniscano il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa, se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale informazione era in precedenza richiesta anche in mancanza di tale condizione.

- IAS 1 – Presentazione del bilancio: con questo emendamento, applicabile dal 1° gennaio 2010 si modifica la definizione di passività corrente contenuta nello IAS 1. La precedente definizione richiedeva la classificazione come corrente delle passività che potessero venire estinte in qualsiasi momento mediante l'emissione di strumenti di patrimonio netto. Ciò comportava l'iscrizione tra le passività correnti delle passività relative a prestiti obbligazionari convertibili che potessero essere convertite in qualsiasi momento in azioni dell'emittente. A seguito della modifica, ai fini della classificazione come corrente/non corrente di una passività diviene irrilevante la presenza di un'opzione di conversione correntemente esercitabile in strumenti di patrimonio netto;

- IAS 7 – Rendiconto finanziario: L'emendamento, che applicabile dal 1° gennaio 2010, richiede che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella Situazione patrimoniale finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa derivanti da spese che non risultino nel riconoscimento di un cespite (come può essere il caso di spese promozionali e di pubblicità o di training del personale) debbano essere classificati come derivanti dall'attività operativa;

- IAS 17 – Leasing: A seguito delle modifiche si applicheranno anche ai terreni in locazione le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come leasing finanziario o operativo indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto. Prima delle modifiche, il principio contabile prevedeva che qualora il titolo di proprietà del terreno oggetto di locazione non fosse stato trasferito al termine del contratto di locazione, lo stesso venisse classificato in locazione operativa in quanto avente vita utile indefinita. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2010; alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di leasing già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo di un nuovo leasing contabilizzato come se il relativo contratto avesse natura finanziaria;

- IAS 36 – Riduzione di valore delle attività: l'emendamento, applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali il goodwill è allocato ai fini del test di impairment non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche similari o di altri elementi di similitudine;

- IAS 38 – Attività immateriali: la revisione dell'IFRS 3 operata nel 2008 ha stabilito che esistono sufficienti informazioni per valutare il fair value di un'attività immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione d'impresa se essa è separabile o è originata da diritti contrattuali o legali. Lo IAS 38 è stato conseguentemente emendato per riflettere questa modifica all'IFRS 3. L'emendamento in

oggetto ha inoltre chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il fair value delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare tali tecniche includono alternativamente la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle attività, la stima dei costi che l'impresa ha evitato di sostenere possedendo l'attività e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel c.d. metodo del costo). L'emendamento
- IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: l'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2g dello IAS 39 ai contratti forward tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. L'emendamento chiarisce invece che ricadono nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa' l'emendamento chiarisce inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti, il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede, e pertanto non devono essere contabilizzate separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su di uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico. L'emendamento in oggetto è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

- emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa. L'emendamento chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 2 e le relazioni esistenti tra questo ed altri principi contabili. In particolare, l'emendamento chiarisce che la società che riceve beni o servizi nell'ambito di piani di pagamento basati su azioni deve contabilizzare tali beni e servizi indipendentemente da quale società del gruppo regola la transazione, ed indipendentemente dal fatto che il regolamento avvenga mediante cassa o in azioni; inoltre, stabilisce che il termine "gruppo" è da intendersi nel medesimo significato che esso assume nello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, ovvero include la capogruppo e le sue controllate. L'emendamento specifica, poi che una società deve valutare i beni o servizi ricevuti nell'ambito di una transazione regolata per cassa o in azioni dal proprio punto di vista, che potrebbe non coincidere con quello del gruppo e col relativo ammontare riconosciuto nel bilancio consolidato. L'emendamento in esame risulta applicabile dal 1 gennaio 2010.

L'applicazione dei principi sopra indicati non comporta effetti contabili significativi per il Gruppo Risanamento.

<u>Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata</u>

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: presentazione:classificazione dei diritti emessi* al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o *warrant*) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.
In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettico.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle parti correlate* che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente Bilancio semestrale abbreviato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari* sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre, il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie. Alla data del presente Bilancio semestrale abbreviato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

In data 26 novembre 2009 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRIC 14 – *Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta,* consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un'attività. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente Bilancio semestrale abbreviato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 26 novembre 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 19 – *Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale*, che fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che, se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al *fair value*; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputata a conto economico nel periodo. L'interpretazione è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente Bilancio semestrale abbreviato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("*improvement*") che saranno applicabili dal 1° gennaio 2011; l'emendamento chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al *fair value* o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. Quindi, per esempio, un piano di *stock option* concesso ai dipendenti deve essere valutato, in caso di aggregazione aziendale, in accordo con le regole dell'IFRS 2 e la quota di equity di uno strumento obbligazionario convertibile deve essere valutata in accordo con lo IAS 32. Inoltre, il Board ha approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di una aggregazione aziendale aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.

IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative:* la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione

generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al *fair value* dei *collateral*.

IAS 1 – *Presentazione del bilancio*: con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio.
IAS 34 – *Bilanci intermedi:* attraverso alcuni esempi sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi. Alla data del presente Bilancio semestrale abbreviato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli *improvement* appena descritti.

G. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 24 vengono fornite, nell'ambito della Nota 32, le informazioni inerenti la natura delle operazioni e dei saldi in essere con parti correlate, così come definite dallo IAS 24 paragrafo 9. In particolare, nell'esame di ciascun rapporto con parti correlate l'attenzione è stata rivolta alla sostanza del rapporto e non semplicemente alla sua forma giuridica.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLO STATO PATRIMONIALE

NOTA 1 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Le **attività immateriali a vita definita** si decrementano, rispetto al 31 dicembre 2009, di euro 12 mila e presentano la seguente composizione e variazione:

	31.12.2009	Investimenti	Amm.ti	Svalutazioni/Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	**30.06.2010**
Concessioni, licenze, manchi e diritti simili	**52**		(12)				**40**
Totale	**52**		**(12)**				**40**

Si riferiscono a licenze e pacchetti di software gestionali, che vengono ammortizzati in cinque anni. L'ammortamento è iscritto a conto economico nella voce "Ammortamenti".
La Società non detiene attività immateriali a vita indefinita.

NOTA 2 – ATTIVITA' MATERIALI

Investimenti immobiliari e altri beni

Nel semestre si è avuta la movimentazione seguente:

	30.06.2010			**31.12.2009**		
	Valore lordo	**Fondi di amm.to**	**Valore netto**	**Valore lordo**	**Fondi di amm.to**	**Valore netto**
Investimenti immobiliari	27		**27**	27		**27**
Altri beni	851	(628)	**223**	851	(595)	**256**
Totale	**878**	**(628)**	**250**	**878**	**(595)**	**283**

Le variazioni intervenute nel periodo sono state le seguenti:

	31.12.2009	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	**30.06.2010**
Investimenti immobiliari	**27**				**27**
Altri beni	**256**			(33)	**223**
Totale	**283**	0	0	**(33)**	**250**

"Investimenti immobiliari"

Il valore residuo di euro 27 mila è rappresentativo di una unità immobiliare in Napoli e non genera costi/ricavi significativi.

"Altri beni"

Sono costituiti da mobili e attrezzature per ufficio.

NOTA 3 – ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Partecipazioni in imprese controllate

	Costo storico	Svalutazioni e ripristini di valore	Valore Netto
Valori all'inizio dell'esercizio	320.638	(116.607)	204.031
Incrementi dell'esercizio	102.312	0	102.312
Decrementi e ripristini di valore del periodo	(17)	(40.095)	(40.112)
Saldo al 30.06.2010	**422.933**	**(156.702)**	**266.231**

La tabella seguente mostra la composizione e la movimentazione delle Partecipazioni in imprese controllate.

Imprese Controllate	Totali al 31/12/2009			Movimenti 2010				
	Storico al 31.12.09	Fondo Sval. al 31.12.09	Valore netto al 31.12.09	Increm	Decrem e riclassif	Sval. e ripristini di valore	Vendite	Valore netto al 30.06.2010
Tradital SpA	38.341	(33.679)	4.662	24.803		(10.832)		18.633
Imbonati SpA in liq.	25.738		25.738					25.738
Milano Santa Giulia SpA	51.839	(19.050)	32.789			(32.789)		0
Etoile Deuxième Sarl	5.346		5.346					5.346
RI Estate SpA	11.404		11.404					11.404
Sviluppo Comparto 1 Srl	1.551		1.551	200				1.751
RI. Investimenti Srl	26.538		26.538					26.538
RI. Rental SpA	27.568		27.568					27.568
Etoile Services Sarl	1		1					1
Sviluppo Comparto 5 Srl	22.510	(22.510)	0	2.163	(2.152)	(11)		0
Ri Agnano Srl	17	(10)	7				(7)	0
Risanamento Europe Sàrl	6.568	(6.568)	0					0
MSG Residenze Srl	73.711	(5.899)	67.812	75.146		5.899		148.857
RI. Progetti SpA	524	(122)	402			(7)		395
GP Offices & Apartments Srl	28.982	(28.769)	213			(213)		0
Totale Imprese Controllate	**320.638**	**(116.607)**	**204.031**	**102.312**	**(2.152)**	**(37.953)**	**(7)**	**266.231**

In prima analisi si ribadisce che la metodologia adottata per la valutazione della congruità del valore di carico delle partecipazioni in società controllate, volta ad identificare l'eventuale presenza di perdite di valore, prevede l'ottenimento ogni anno da soggetti terzi indipendenti, operatori "leader" nel proprio settore, di perizie relative al valore di mercato delle aree, delle iniziative e degli immobili di proprietà di ciascuna società del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio.

I suddetti valori di mercato riflettono gli eventuali maggiori valori allocati in sede di acquisizione, al netto dei relativi effetti fiscali, e supportano il valore delle singole controllate al fine di identificare il valore corrente del "Patrimonio netto".
Quindi, nel caso in cui risulti un eventuale valore di carico superiore al patrimonio netto rettificato, la Società provvede alla svalutazione per perdita di valore.

Si ricorda inoltre che il Gruppo nella redazione della situazione patrimoniale intermedia al 30 giugno 2010, come meglio indicato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno approvata dal Consiglio di Amministrazione del 6 settembre 2010, ha fatto redigere nuove perizie da diversi nuovi valutatori di primario standing, relative al proprio patrimonio immobiliare.

L'analisi dettagliata della movimentazione del valore delle partecipazioni del primo semestre 2010 è indicata nella tabella sopra riportata.

In particolare le voci più significative sono relative agli incrementi (pari a circa 102,3 milioni di euro) che si riferiscono sostanzialmente a versamenti in conto capitale nonché a rinunce di crediti preesistenti effettuati da Risanamento Spa.

Di notevole rilievo risulta essere la posta "Svalutazioni e ripristini di valore" pari a circa 38 milioni di euro. Si precisa che tale posta deve comunque essere analizzata congiuntamente a quella relativa alle svalutazioni dei crediti finanziari (pari a circa 175 milioni di euro) resesi necessarie a seguito dell'applicazione della metodologia precedentemente descritta in materia di valutazione delle partecipazioni.

In dettaglio si segnala quanto segue.

Per la partecipazione di Milano Santa Giulia S.p.A. si è reso necessario, oltre all'azzeramento del valore della stessa, anche alla svalutazione dei crediti per 102.302 mila euro.
Nel complesso quindi la Partecipazione di Milano Santa Giulia S.p.A. ha subito una perdita di valore pari a 135.091 migliaia di euro.
Tale ingente riduzione è imputabile per circa 48 milioni di euro allo stanziamento effettuato dalla controllata a fronte di rischi di bonifica, per circa 72 milioni di euro alla riduzione del valore di perizia rispetto al 31 dicembre 2009 e per la parte rimanente (pari a circa 15 milioni di euro) all'effetto dei derivati nonché alle perdite di periodo.

Con riferimento alla problematica dei rischi di bonifica, si segnala che data 10 luglio 2010 il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha disposto il sequestro preventivo delle Aree denominate "Milano Santa Giulia" (la cui proprietà è suddivisa tra Milano Santa Giulia Spa, MSG Residenze Srl e Sviluppo Comparto 3 Srl) e, in seguito a tale provvedimento, è stato chiesto ad una società di primario standing ERM Italia Srl di valutare i potenziali costi che si dovrebbero sostenere per ripristinare la funzionalità dell'area.
I risultati delle analisi effettuate dalla Erm Italia Srl, basate sulle informazioni disponibili al momento della verifica e soggette a limiti imposti dalla scarsa disponibilità di dati certi, hanno evidenziato che in base al modello adottato (simulazione Montecarlo) vi è una buona probabilità che i costi non siano superiori a 120 milioni di euro e ragionevolmente si attestino intorno a 80 milioni.
Gli Amministratori delle società controllate Milano Santa Giulia Spa e MSG Residenze Srl, anche tenuto conto del limitato periodo di tempo intercorso tra l'Atto di sequestro e la redazione della situazione semestrale hanno definito uno stanziamento complessivo per potenziali oneri di bonifica nella misura di 80 milioni di euro, ripartito tra le due società rispettivamente per 55,2 €/mil e 24,8 €/mil.

Nel caso di Milano Santa Giulia Spa il suddetto accantonamento ha avuto ripercussioni sulla valutazione della partecipazione in seno alla Capogruppo nella misura sopra indicata pari a 48 €/mil.

Anche per le società GP Offices & Apartments Srl e Sviluppo Comparto 5 Srl, oltre all'azzeramento del valore delle partecipazioni, si è provveduto ad una svalutazione dei crediti. I crediti verso la GP Offices & Apartments Srl sono stati svalutati per 1.385 mila euro mentre quelli verso la Sviluppo Comparto 5 Srl sono stati svalutati per 7.117 mila euro.

Infine, si segnala che per la controllata Risanamento Europe Sarl si è provveduto ad un'ulteriore svalutazione dei crediti per 64.233 mila euro. Infatti, come meglio indicato nella nota relativa ai "Crediti finanziari", nei precedenti esercizi il valore della partecipazione era già stato azzerato e si era proceduto anche ad una svalutazione di crediti che, al 31 dicembre 2009, ammontava a circa 127,4 milioni di euro.
La svalutazione apportata nel periodo è imputabile per 32 milioni all'effetto dei derivati e per analogo importo alla svalutazione dell'immobile americano ed alle perdite maturate nel periodo.

Con riferimento specifico alla valutazione della partecipazione Risanamento Europe Sarl, che detiene 100% del capitale delle società di diritto francese proprietarie dei singoli immobili che costituiscono il patrimonio parigino, si evidenzia quanto segue.

Le perizie effettuate da nuovi valutatori per ciascun immobile parigino rispetto ai valori risultanti dalla precedenti perizie redatte al 31 dicembre 2009 hanno rilevato complessivamente uno scostamento in diminuzione di circa il 6%.

Il Consiglio di Amministrazione, nel valutare il dato sopra indicato, ha nel contempo evidenziato che per una corretta rappresentazione dei valori espressi dalla partecipazione della controllata Risanamento Europe Sarl, che come precedentemente indicato detiene totalmente le quote delle società proprietarie degli immobili parigini, il patrimonio da queste posseduto costituisce di fatto un'area di business omogenea, anche in considerazione di quanto previsto dal piano Industriale e Finanziario che prevedono il mantenimento a reddito dell'intero portafoglio immobiliare..

Inoltre con riferimento alle nuove perizie è opportuno considerare che:

1. lo scostamento come sopra indicato, complessivamente pari al 6%, non configura una perdita permanente di valore in considerazione dell'attuale volatilità del mercato immobiliare, anche tenuto conto dell'elevato livello di pregio degli immobili in questione;
2. il mercato parigino evidenzia in questi ultimi mesi un trend positivo per tipologie di immobili analoghi a quelle in portafoglio;
3. Le caratteristiche, l'ubicazione (primarie vie del lusso di Parigi) e la dimensione in termini di valore del portafoglio immobiliare ne fanno un oggetto con specifiche e distintivi elementi di unicità in particolare nella prospettiva di investitori istituzionali e di primari players del settore immobiliare.

Sulla base degli elementi sopra elencati il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non rilevante lo scostamento complessivo del 6% evidenziato dalle nuove perizie ai fini della valutazione della partecipazione della controllata Ri Europe Sarl.

****

Si segnala infine che la società ha ricevuto nel mese di settembre due manifestazioni di interesse: la prima relativa all'acquisto dell'intero pacchetto del patrimonio immobiliare parigino; la seconda relativa all'acquisto dell'immobile sito in New York. Entrambe le manifestazioni di interesse

indicano un prezzo di riferimento significativamente superiore al valore di mercato indicato dalle ultime perizie ricevute. Si precisa che le manifestazioni di interesse non sono vincolanti.

****

Partecipazioni in imprese collegate

	Costo storico	Svalutazioni e ripristini di valore	Valore Netto
Valori all'inizio dell'esercizio	18.922	(949)	17.973
Incrementi dell'esercizio	0	0	0
Decrementi e ripristini di valore del periodo	0	0	0
Saldo al 30.06.2010	**18.922**	**(949)**	**17.973**

La tabella seguente mostra la composizione e la movimentazione delle Partecipazioni in imprese collegate.

Imprese Controllate	Totali al 31/12/2009			Movimenti 2010				
	Storico al 31.12.09	Sval. al 31.12.09	Valore netto al 31.12.09	Increm.	Decrem.	Sval. e ripristini di valore	Vendite	Valore netto al 30.06.2010
Impresol Srl in liq.	959	(949)	10					10
Badrutt's Palace Hotel Ag.	17.963	0	17.963					17.963
Totale Imprese Controllate	**18.922**	**(949)**	**17.973**	**0**	**0**	**0**	**0**	**17.973**

Nessuna movimentazione rilevata nel corso del periodo.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono esposte in bilancio al costo di acquisizione, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Si precisa che non vi sono partecipazioni detenute tramite società fiduciaria o per interposta persona e che pertanto non sussistono crediti riferiti a tale fattispecie.

Partecipazioni disponibili per la vendita (*available for sale*)

Sono valorizzate a euro 6 mila (22 mila euro di costo storico al netto di 16 mila euro di fondo svalutazione) e si riferiscono a partecipazioni di minoranza in Consorzi.

Crediti finanziari

Sono così composti:

	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti finanziari verso imprese controllate	560.741	661.882	(101.141)
Crediti finanziari verso imprese collegate	429	429	0
Totale	**561.170**	**662.311**	**(101.141)**

I **crediti verso imprese controllate e verso imprese collegate** si riferiscono a finanziamenti fruttiferi regolati a condizioni di mercato.
Sono analiticamente esposti nella sezione relativa ai rapporti con parti correlate (Nota 32) alla quale si rimanda.
Tali crediti vengono esposti al netto dei fondi svalutazione. Infatti, come precedentemente illustrato alla voce "Partecipazioni in imprese controllate", nel periodo si è reso necessario svalutare i crediti vantati nei confronti di:

- Risanamento Europe S.à r.l. per euro 64.223 mila (già svalutati in precedenti esercizi per euro 127.432 mila);
- Sviluppo Comparto 5 Srl per euro 7.117 mila;
- Milano Santa Giulia Spa per euro 102.302 mila;
- GP Offices & Apartments Srl per euro 1.385 mila.

Inoltre si segnala che nel precedente esercizio sono stati svalutati i crediti vantati verso Ri Nanterre Eurl per euro 3.200 mila.

Crediti vari e altre attività non correnti
Sono così composti:

	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
Imposte chieste a rimborso	21.177	20.900	277
Depositi cauzionali	25	25	0
Totale	**21.202**	**20.925**	**277**

Le *"Imposte chieste a rimborso"* sono rappresentative del credito IVA anno 2007 chiesto a rimborso, comprensivo degli interessi maturati nel periodo.

NOTA 4 – ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

Le attività nette per imposte anticipate sono così composte:

	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
Attività per imposte anticipate	23.583	26.520	(2.937)
Passività per imposte differite	(3)	(61)	58
Totale	**23.580**	**26.459**	**(2.879)**

La tabella seguente espone la composizione delle imposte anticipate.

Imposte anticipate	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale	Aliquota	Imposte anticipate
Imponibile Ires						
Accantonamenti per rischi	1.717			1.717	27,5%	472
Svalutazioni ed attualizzazioni	29.089		(11.882)	17.207	27,5%	4.732
Fair value strumenti finanziari	3.096	1.544		4.640	27,5%	1.276
Incapienza Rol x oneri finanziari	11.831			11.831	27,5%	3.254
Altre	345		(345)	0	27,5%	0
Perdite fiscali	50.360			50.360	27,5%	13.849
Totale	**96.438**	**1.544**	**(12.227)**	**85.755**		**23.583**

La riduzione dei crediti per imposte anticipate è da ricondurre agli utilizzi effettuati nel periodo a seguito della cessione di attività correnti in ossequio agli accordi a latere del piano di Ristrutturazione.
L'incremento invece è esclusivamente dovuto alla variazione negativa del fair value dei derivati valutati in cash flow hedge
Si precisa infine che non si è tenuto conto del valore delle imposte anticipate connesse a perdite fiscali maturate nel corso degli esercizi passati e pari a 50.930 mila euro.

Le passività per imposte differite sono riferite a:

Imposte differite	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale	Aliquota	Imposte anticipate
Imponibile Ires						
Leasing	186		(186)	0	27,5%	0
Attualizzazioni	10			10	27,5%	3
Totale Ires differita						**3**
Imponibile Irap						
Leasing	186		(186)	0	3,9%	0
Totale Irap differita						**0**
Totale	**382**	**0**	**(372)**	**10**		**3**

NOTA 5 – PORTAFOGLIO IMMOBILIARE

La movimentazione dell'esercizio è di seguito riportata:

	31.12.2009	Incrementi	Decrementi	30.06.2010
Prodotti finiti e merci	264.716		(233.181)	31.535
Totale	**264.716**	**0**	**(233.181)**	**31.535**

I decrementi si riferiscono per 230.566 mila euro a cessioni di immobili in ossequio agli accordi a latere del Piano di Ristrutturazione e per 2.615 mila euro a svalutazioni apportate nel corso del periodo.

L'ammontare delle ipoteche iscritte su immobili e aree è riportato alla Nota 18.

NOTA 6 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Sono così analizzabili:

	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti commerciali:			
• Crediti verso clienti	6.992	8.329	(1.337)
• Crediti verso controllate	95.716	107.200	(11.484)
• Crediti verso controllanti	85	74	11
• Crediti verso parti correlate	349	205	144
	103.142	115.808	(12.666)
Crediti vari e altre attività correnti:			
• Crediti verso altri	70.295	64.518	5.777
Totale	**173.437**	**180.326**	**(6.889)**

I **crediti verso clienti** risultano così composti:

	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
Valore nominale	21.196	22.326	(1.130)
Fondo svalutazione	(14.204)	(13.997)	(207)
Totale	**6.992**	**8.329**	**(1.337)**

Il Fondo svalutazione crediti si è così movimentato:

	30.06.2010	31.12.2009
Saldo iniziale	13.997	11.515
Accantonamenti dell'esercizio	207	2.897
Utilizzi dell'esercizio	0	(415)
Saldo finale	**14.204**	**13.997**

Ai fini dell'informativa per area geografica, segnaliamo che i crediti sono tutti vantati nei confronti di clienti italiani e fra questi la sede italiana di organizzazioni internazionali.

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti commerciali approssimi il loro *fair value*; non sono evidenziate concentrazioni significative del rischio di credito.

Di seguito è riportato l'*ageing* dei crediti scaduti a fine esercizio, suddivisi in *range* temporali in linea con le caratteristiche del credito e del *business* aziendale:

	30.06.2010	31.12.2009
Non scaduti	2.216	3.068
Scaduti da meno di 30 giorni	1	1.134
Scaduti da 30 a 60 giorni	54	0
Scaduti da 60 a 90 giorni		0
Scaduti da oltre 90 giorni	4.721	4.127
Totale	**6.992**	**8.329**

I **crediti verso controllate** accolgono i saldi dalle stesse trasferiti per le procedure di "IVA di gruppo" e "Consolidato fiscale" alla Risanamento S.p.A. in qualità di controllante.
Riguardano inoltre crediti dovuti a normali rapporti di natura commerciale di fornitura di prestazioni, sia professionali che di supporto, erogati a normali condizioni di mercato, oltre a riaddebito di costi.

I **crediti verso controllanti** e **parti correlate** sono riferiti principalmente a riaddebito di costi.

I **crediti verso altri** comprendono:

	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
Anticipi a fornitori	113	115	(2)
Crediti tributari:			0
- IRES	6.480	6.988	(508)
- IRAP	801	801	0
- IVA	57.975	55.886	2.089
- Altri	160	170	(10)
	65.529	63.960	1.569
Altri crediti	4.766	558	4.208
Totale	**70.295**	**64.518**	**5.777**

Gli "Altri crediti" risultano svalutati complessivamente di euro 1.626 mila.

NOTA 7 – TITOLI E PARTECIPAZIONI

Trattasi di titoli azionari il cui valore, pari a 16 mila euro è in linea con il 31 dicembre 2009.

NOTA 8 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI

Ammontano ad euro 33.335 mila e comprende somme, pari a ca. 2,2 milioni di euro, vincolate a contro – garanzia di fidejussioni ottenute.

Il saldo complessivo dei conti correnti intrattenuti con il sistema bancario è comprensivo delle competenze maturate.

Si incrementano di euro 63.266 mila rispetto al 31 dicembre 2009 e sono così composte:

	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	33.328	96.594	(63.266)
Cassa	7	7	0
Totale	**33.335**	**96.601**	**(63.266)**

NOTA 9 – ATTIVITA' E PASSIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA

Si riferivano a crediti ed a quote di partecipazione nelle società Controllate Sviluppo Comparto 4 Srl, Sviluppo Comparto 6 Srl e Sviluppo Comparto 8 Srl nonché nelle Collegate Diaz Immobiliare Srl, Turati Immobiliare Srl e Mariner Srl che sono state oggetto di cessione nel corso del presente periodo.

NOTA 10 - PATRIMONIO NETTO

Come dettagliatamente esposto nel "Prospetto dei movimenti di patrimonio netto", la variazione intervenuta nel semestre è dovuta al risultato del periodo, alle valutazioni al mercato degli strumenti finanziari designati "*cash flow hedge*" e agli effetti dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile.

Come indicato nella Relazione sulla gestione, l'assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 maggio 2007 ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile, con aumento del capitale sociale a servizio della conversione per euro 17.876.474.

Il capitale sociale deliberato risulta di euro 300.443.371,82, mentre il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta a euro 282.566.897,82, suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,03 ciascuna. Si rileva altresì che con l'assemblea del 29 gennaio 2010 il capitale sociale deliberato risulta aumentato a euro 524.260.213,10 con un capitale sociale sottoscritto e versato che ammonta a euro 282.566.897,82, suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso.

Nel Patrimonio Netto è stata iscritta la "Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" (euro 22.962 mila) che comprende il valore dei diritti di conversione (opzione *call*) inclusi nell'emissione del prestito obbligazionario "Risanamento 1% 2007-2014" convertibile con premio al rimborso.

Il Patrimonio Netto comprende anche euro 94.900 mila a seguito dei versamenti in conto futuro aumento capitale a suo tempo effettuati, nel corso del 2009, dagli Istituti di Credito in ottemperanza agli impegni previsti dall'Accordo di Ristrutturazione.

La Riserva da valutazioni a *"fair value"* è negativa per 3.366 mila euro e si è ulteriormente decrementata di 1.121 mila euro rispetto al 31 dicembre 2009.

Non risultano emesse azioni di godimento.

Di seguito l'analisi della natura delle riserve:

NATURA E DESCRIZIONE	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti Coper. perdite	Altro
Capitale	**282.567**				
Riserve di capitale					
- sovrapprezzo azioni	59.519	A B			
- legale	206	B			
- avanzo di fusione	56.513	A B C	56.513		
- futuro aumento di capitale	94.900	A B			
Riserve di Utili					
- legale	10.502	B			
- avanzo di fusione	3.602	A B			
- utili / perdite a nuovo	(295.090)	A B C			
Riserve da valutazione a fair value	(3.366)	B			
Strumenti rappresentativi del PN	22.961	A B			
Totale (*)	**232.314**		**56.513**		
Quota non distribuibile			*56.513*		
Residuo distribuibile			*0*		

A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

(*) l'importo di 232.314 €/000 al netto dalla perdite in formazione dal 1 gennaio al 30 giugno 2010 pari a 155.986 €/000 determinano il valore del patrimonio netto alla data del 30 giugno 2010 pari a 76.328 €/000

Gli utili di esercizio e/o riserve sono distribuibili come sopra riportato non essendo state operate deduzioni extracontabili ai sensi dell'art. 109, 4° comma, lett. b) del TUIR.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 123 comma 4 (ora 172 comma 5) del DPR 917/86, che disciplina il passaggio dalla incorporata all'incorporante dei fondi in sospensione di imposta, prevedendo la ricostituzione di dette poste nel bilancio di quest'ultima, si precisa che nel capitale di Risanamento S.p.A. di € 282.566.897,82 sono idealmente comprese le seguenti quote di Riserve di rivalutazione già presenti nel Patrimonio netto della Società pel Risanamento di Napoli S.p.A.:

- Riserva di rivalutazione Legge 11.2.1952 n. 74	€	6.516.227
- Riserva di rivalutazione Legge 2.12.1975 n. 576	€	2.849.417
- Riserva di rivalutazione Legge 19.3.1983 n. 72	€	6.787.656
- Riserva di rivalutazione Legge 30.12.1991 n. 413	€	29.060.697
	€	45.213.997

Pertanto, in caso di riduzione del capitale ex art. 2445 c.c, la società sarebbe soggetta a tassazione secondo le modalità previste dalle singole leggi.

NOTA 11 – PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Sono così composte:

	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
• Debiti verso banche	97.681	94.875	2.806
• Obbligazioni convertibili	213.649	209.868	3.781
• Altri debiti finanziari	4.898	3.352	1.546
Totale	**316.228**	**308.095**	**8.133**

I **debiti verso banche** non correnti sono sostanzialmente in linea con i saldi esposti al 31 dicembre 2009.
Si segnala invece un sensibile decremento tra i debiti verso banche correnti. Tale riduzione è correlata all'accordo a latere del Piano di Ristrutturazione sottoscritto con Meliorbanca Spa che ha permesso di deconsolidare 43.6 milioni di euro.

L'indebitamento del Gruppo risulta fruttifero di interessi ad un tasso variabile parametrizzato all'andamento dell'Euribor maggiorato di uno *spread*.

Le garanzie prestate sono indicate nella Nota 18.

Obbligazioni convertibili

Sono state emesse nel 2007 e i termini definitivi del prestito obbligazionario sono:
- cedola per cassa pari all'1,0% del valore dell'obbligazione convertibile,
- rendimento a scadenza pari al 4,0 % del valore dell'obbligazione convertibile,
- premio di conversione pari al 50% calcolato sul prezzo di riferimento, fissato alla data di offerta, dell'azione di Risanamento S.p.A., pari ad euro 8,45, che ha determinato un prezzo di conversione pari ad euro 12,68 e un rapporto di conversione in ragione di n. 7.889 azioni ordinarie per ognuna delle obbligazioni del valore nominale di euro 100.000,00.

I detentori delle obbligazioni convertibili potranno esercitare il diritto di conversione fino al 30 aprile 2014; le obbligazioni conferiscono il diritto di conversione fino ad un massimo di 19,7 milioni di azioni sottostanti di Risanamento S.p.A..

Le obbligazioni convertibili sono quotate sul mercato lussemburghese Euro MTF.

Non sono avvenute conversione nel corso dell'esercizio.

Gli **altri debiti finanziari** di euro 4.898 mila (euro 3.351 mila al 31 dicembre 2009) sono conseguenti alla valutazione di derivati trattati in "*hedge accounting*".

La **Posizione finanziaria netta** è illustrata nella Relazione Illustrativa alla quale si rimanda.

Inoltre, ad integrazione delle informazioni fornite, si indica di seguito l'indebitamento netto esposto in forma tabellare secondo i criteri previsti dalla Comunicazione Consob n. DEM / 6064293 del 28 luglio 2006.

(valori in migliaia di euro)

A.	Cassa		7		
B.	Altre disponibilità liquide		33.327		
C.	Titoli detenuti per la negoziazione		16		
D.	**LIQUIDITA'**	**(A) + (B) + ©**		**33.350**	
E.	**CREDITI FINANZIARI CORRENTI**			**0**	
F.	Debiti bancari correnti		380.740		
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente		0		
H.	Altri debiti finanziari correnti (*)		208.133		
I.	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE**	**(F) + (G) + (H)**		**588.872**	
J.	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CORRENTE**	**(I) - (E) - (D)**			**555.522**
K.	Debiti bancari non correnti			97.681	
L.	Obbligazioni emesse			213.649	
M.	Altri debiti non correnti			4.898	
N.	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE**	**(K) + (L) + (M)**			**316.229**
O.	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO**	**(J) + (N)**			**871.751**

NOTA 12 – BENEFICI A DIPENDENTI

La movimentazione del periodo è la seguente:

Saldo all'1.1.2010	645
Accantonamento del periodo	65
Utilizzi del periodo	(121)
Attualizzazione	(2)
Saldo al 31.12.2010	587

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *Project Unit Credit Cost* adottando ipotesi attuariali non dissimili rispetto al 31 dicembre 2009.

Le ipotesi considerate in sede di valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto sono riepilogate nelle seguenti tabelle.

Ipotesi economico - finanziarie	
Tasso annuo di attualizzazione	4,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Ipotesi demografiche	
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
Anticipazioni	2,50%
Turnover	Risanamento S.p.A. 5,00% Immobiliare Cascina Rubina S.r.l. 5,00% Milano Santa Giulia S.p.A. 2,50%

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando (ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS).
Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS, così come le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari, assumono la natura di "Piani a contribuzione definita", mentre le quote iscritte al fondo TFR mantengono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a benefici definiti".

NOTA 13 – FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI

Sono così dettagliati:

	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
Altri fondi	7.997	11.987	(3.990)
Totale	**7.997**	**11.987**	**(3.990)**

La movimentazione intervenuta nell'esercizio risulta:

	30.06.2010	31.12.2009
Saldo iniziale	11.987	16.954
Accantonamenti dell'esercizio	149	10.290
Utilizzi del periodo	(4.139)	(15.257)
Saldo finale	**7.997**	**11.987**

La movimentazione del periodo riflette la chiusura di alcune pratiche di contenzioso legale nonché l'attività di rivisitazione puntuale delle stime dei rischi a fronte dei contenziosi in essere.

NOTA 14 – DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Recepiscono esclusivamente i debiti verso inquilini per depositi cauzionali ricevuti e sono comprensivi degli interessi maturati.

NOTA 15 – PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Si decrementano di euro 190.604 mila e sono così composti:

	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
Debiti finanziari (quota a breve termine):			
• Debiti verso banche	380.739	429.558	(48.819)
• Debiti verso imprese controllate	207.797	156.007	51.790
			0
Passività per locazioni finanziarie (quota a breve termine)	0	192.470	(192.470)
Altre passività finanziarie	336	1.441	(1.105)
Totale	**588.872**	**779.476**	**(190.604)**

I **debiti verso banche** rappresentano la quota a breve dei debiti illustrati alla Nota 11.

Le **passività per locazioni** finanziarie si sono estinte a seguito delle cessioni/risoluzioni dei contratti di leasing come disciplinato dagli accordi a latere del Piano di Ristrutturazione.

I **debiti verso imprese controllate** si riferiscono a finanziamenti contrattualmente regolati alle condizioni medie di mercato applicate al Gruppo.
Per il dettaglio si rimanda alla Nota 32.

Le **altre passività finanziarie** comprendono quasi esclusivamente gli interessi maturati al 30 giugno 2010 sul prestito obbligazionario convertibile.

NOTA 16 – DEBITI COMMERCIALI, PER IMPOSTE, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si decrementano di euro 23.622 mila e sono cosi composti :

	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
Debiti tributari	**1.438**	**309**	**1.129**
Debiti commerciali:			
• Debiti verso fornitori	8.673	31.850	(23.177)
• Acconti	1.509	2.409	(900)
• Verso imprese controllate	108.815	109.389	(574)
• Verso imprese controllanti	581	558	23
• Verso parti correlate	1.877	1.277	600
	121.455	**145.483**	**(24.028)**
Debiti vari e altre passività correnti:			
• Debiti verso istituti di previdenza	243	367	(124)
• Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti	30	30	0
• Altre passività correnti	15.577	16.176	(599)
	15.850	**16.573**	**(723)**
Totale	**138.743**	**162.365**	**(23.622)**

I **debiti tributari** sono riferiti a ritenute su professionisti e lavoratori dipendenti nonché all'IRAP maturata nel corso del periodo.

Nei **debiti verso imprese controllate** confluiscono principalmente i saldi dalle stesse trasferiti per le procedure di "IVA di gruppo" e "Consolidato fiscale" alla Risanamento in qualità di controllante. Si rimanda alla Nota 32 per un dettaglio analitico delle posizioni.

I **debiti verso controllanti** sono riferiti a Nuova Parva S.p.A. e riguardano principalmente il residuo da corrispondere per l'acquisizione di partecipazioni effettuata in esercizi precedenti.

I **debiti verso parti correlate** sono riferiti a Tradim S.p.A. per riaddebiti di costi di servizi erogati a normali condizioni di mercato e a D.F.1 per anticipazioni effettuate.

Le **altre passività correnti** ricomprendono i debiti verso BPL Real Estate S.p.A. derivanti dall'esecuzione degli accordi a latere al Piano di Ristrutturazione.

NOTA 17 – STRUMENTI FINANZIARI

In applicazione di IAS 32 e di IAS 39, gli strumenti finanziari derivati sono rilevati in bilancio come attività/passività ed iscritti al loro *fair value*.

La Società ha in essere un'operazione in derivati per un ammontare nozionale complessivo pari a euro 50 milioni iniziali e che, in base al piano di ammortamento, è pari a 41,3 milioni al 30 giugno 2010 e prevede la ricezione di tassi variabili ed il pagamento di tassi fissi ed è stata contabilizzata secondo le regole del *Cash Flow Hedging*. E' stato stipulato allo scopo di ridurre l'esposizione della Società all'andamento dei tassi d'interesse con riferimento ad un finanziamento indicizzato a parametri variabili.

Di seguito sono riepilogate le caratteristiche:

Contraente	Controparte	Denominazione	Finalità	Nozionale (Euro/'000)	Paga	Riceve	Periodicità regolamenti	Scadenza
Risanamento Spa	Banca Popolare di Milano Scarl	IRS	Copertura specifica rischio tassi su mutuo	€ 41.300 (con piano di ammortamento)	Tasso Fisso	Euribor 6 mesi	Semestrale	2017

NOTA 18 – ATTIVITA' DATE A GARANZIA DI PASSIVITA' FINANZIARIE

A garanzia di passività finanziarie proprie sono state iscritte ipoteche sugli immobili di proprietà per euro 83.600 mila (il cui valore di carico è pari a 31.385 migliaia di euro) e su immobili di proprietà di società controllate per euro 100.000 mila (il cui valore di carico è pari a 52.413 migliaia di euro).
Inoltre, a garanzia di passività finanziarie proprie, delle società controllate e collegate è stato iscritto pegno sulle quote sociali possedute per un ammontare di euro 401 mila.

Le costituzioni in pegno sono state effettuate con rinuncia al diritto di voto da parte del creditore pignoratizio e quindi senza limitazione sul controllo delle società.

NOTA 19 – IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

Le garanzie personali prestate, pari a euro 478.200 mila, si riferiscono essenzialmente a fideiussioni prestate nell'interesse di imprese controllate.

INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

NOTA 20 – RICAVI

	Periodo 30.06.2010	Esercizio 31.12.2009
Affitti	2.278	13.499
Vendita di immobili	235.551	22.759
Vendita aree	0	0
Prestazioni di servizi	1.307	3.339
	239.136	**39.597**

Le vendite del periodo sono essenzialmente relative all'esecuzione degli accordi a latere del Piano di Ristrutturazione

Le prestazioni di servizi si riferiscono al corrispettivo contrattualmente riconosciuto da società controllate e correlate per i servizi contabili, finanziari e fiscali resi dalla struttura amministrativa.

I ricavi risultano tutti conseguiti in Italia e la ripartizione per settore di attività è la seguente:

	Holding Partecipazioni	Investimenti immobiliari (Trading)	Ricavi non allocati	Totale
giugno 2010	1.307	237.829		239.136
esercizio 2009	3.339	36.258		39.597

NOTA 21 – ALTRI PROVENTI

	Periodo 30.06.2010	Esercizio 31.12.2009
Plusvalenze su cessioni partecipazioni	3.548	0
Rivalse da inquilini	687	1.565
Altri	4.295	497
	8.530	**2.062**

La voce "Altri" accoglie anche la plusvalenza (pari a euro 3.548 mila) sulla cessione della partecipazione di Mariner Srl nell'ambito degli accordi a latere del Piano di Ristrutturazione.

Tali ricavi risultano tutti conseguiti in Italia e la ripartizione per settore di attività è la seguente:

	Holding Partecipazioni	Investimenti immobiliari (Trading)	Ricavi non allocati	Totale
giugno 2010	3.706	687	4.137	8.530
esercizio 2009	169	1.565	328	2.062

NOTA 22 – COSTI PER SERVIZI

	Periodo 30.06.2010	Esercizio 31.12.2009
Costi di costruzione e servizi accessori	174	660
Spese di gestione immobili	649	1.833
Provvigioni su compravendita immobili	98	98
Prestazioni professionali, amministrative e societarie	1.164	18.053
Legali e notarili	886	2.930
Costi di revisione	182	519
Emolumenti Collegio Sindacale	76	150
Emolumenti Amministratori	1.339	3.092
Servizi societari	87	186
Altri servizi	818	1.093
	5.473	**28.614**

L'esercizio precedente risentiva degli ingenti stanziamenti a fronte di prestazioni professionali necessarie per l'assistenza, per la predisposizione e per l'asseveramento dell'Accordo di Ristrutturazione.

NOTA 23 – COSTI DEL PERSONALE

	Periodo 30.06.2010	Esercizio 31.12.2009
Salari e stipendi	1.559	3.431
Oneri sociali	474	1.055
Trattamento di fine rapporto	65	276
Altri costi	7	16
	2.105	**4.778**

La movimentazione degli organici nell'esercizio è stata la seguente:

	Dirigenti	Impiegati e Quadri	Portieri	Totale
Al 31.12.2009	4	25	1	30
Variazioni del periodo		(1)	1	(1)
Al 31.12.2009	4	24	1	29
Media dell'esercizio	**4**	**24**	**1**	**29**

NOTA 24 – ALTRI COSTI OPERATIVI

	Periodo 30.06.2010	Esercizio 31.12.2009
Fitto uffici e spese condominiali	879	1.846
Altri noleggi	203	687
Accantonamenti per rischi su crediti	207	2.993
Altri accantonamenti	146	10.290
Altri	3.504	674
Imposte e tasse:		
I.C.I.	125	890
IVA indetraibile	998	654
	6.062	**18.034**

Si è ritenuto che gli accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte di posizioni debitorie di problematico realizzo, nella contingente situazione economica debbano ritenersi nel complesso ricorrenti, anche se numericamente limitate e concentrate su ridotti e monitorati nominativi.

La voce "Altri" accoglie anche la perdita su crediti (pari ad 2.737 migliaia di euro) nell'ambito degli accordi relativi alle cessioni delle partecipazioni di Mariner srl, Sviluppo Comparto 6 Srl e Sviluppo Comparto 8 Srl.

NOTA 25 – PLUSVALENZE/MINUSVALENZE/SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITA' NON RICORRENTI

Sono così composti:

	Periodo 30.06.2010	Esercizio 31.12.2009
Ripristini valore partecipazioni	5.899	1.102
Sopravvenienze per imposte esercizi precedenti		
Altri proventi	4.844	323
	10.743	**1.425**
Oneri relativi ad esercizi precedenti	0	(95)
Svalutazione partecipazioni	(43.851)	(108.425)
Svalutazione crediti finanziari	(175.027)	(134.104)
Perdita su cessione partecipazioni	(2.033)	(17.959)
Altri oneri	(432)	(2.152)
	(221.343)	**(262.735)**
	(210.600)	**(261.310)**

Le svalutazioni/ripristini delle partecipazioni e dei crediti finanziari sono analiticamente indicate alla Nota 3.

NOTA 26 – PROVENTI FINANZIARI

Sono così composti:

	Esercizio 30.06.2010	Esercizio 31.12.2009
Da partecipazioni		
- in imprese controllate (dividendi)	49.266	0
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- interessi da controllate	20.321	35.714
- interessi da collegate		477
Da titoli iscritti nell'attivo circolante		
Proventi diversi dai precedenti		
- interessi attivi bancari	31	275
- proventi da derivati in cash flow hedge	5	
- interessi e commissioni da altri	277	276
	69.900	**36.742**

NOTA 27 – ONERI FINANZIARI

	Esercizio 30.06.2010	Esercizio 31.12.2009
Interessi su debiti bancari di c/c	137	6.189
Interessi su finanziamenti bancari		14.942
Interessi su mutui	1.924	4.987
Interessi passivi su debiti v/controllate	3.638	7.575
Oneri su prestito obbligazionario	4.938	9.885
Interessi passivi su operazioni di rilocazione		8.262
Altri interessi passivi	502	49
Oneri da derivati in cash flow hedge	828	1.241
Attualizzazioni	13	55
Ammortamento oneri su finanziamenti fondiari	118	5.038
Altri oneri, commissioni e spese bancarie	32	254
	12.130	**58.477**

NOTA 28 – IMPOSTE

	Esercizio 30.06.2010	Esercizio 31.12.2009
Imposte correnti		
Irap	(650)	
Imposte sostitutive		(229)
	(650)	**(229)**
Imposte differite	**(3.305)**	**(10.360)**
	(3.955)	**(10.589)**

NOTA 29 – INFORMATIVA DI SETTORE

In ottemperanza all'IFRS 8 si forniscono di seguito gli schemi economico – patrimoniali relativi ai settori operativi.

Al 30 giugno 2010 le attività della Società sono suddivise sulla base di 2 settori:

- Holding - Partecipazioni
- Investimenti Immobiliari (Trading)

I risultati suddivisi per settore sono riepilogati nella seguente tabella:

(valori in migliaia)	Holding - Partecipazioni		Investimenti Immobiliari (Trading)		Ricavi/Costi non allocati		Totale	
	30 giugno 2010	31 dicembre 2009	30 giugno 2010	31 dicembre 2009	30 giugno 2010	31 dicembre 2009	30 giugno 2010	31 dicembre 2009
Ricavi	1.307	3.339	237.829	36.257	0	0	239.136	39.596
Variazione delle rimanenze	0	0	(233.181)	(30.526)	0	0	(233.181)	(30.526)
Altri proventi	3.706	169	687	1.565	4.137	328	8.530	2.062
Valore della Produzione	**5.013**	**3.508**	**5.335**	**7.296**	**4.137**	**328**	**14.485**	**11.132**
Acquisti di immobili	0	0	0	0	0	0	0	0
Costi per servizi	0	0	(861)	(3.166)	(4.612)	(25.448)	(5.473)	(28.614)
Costi del personale	0	0	0	0	(2.106)	(4.778)	(2.106)	(4.778)
Altri costi operativi	0	0	(2.984)	(4.728)	(3.077)	(13.305)	(6.061)	(18.033)
EBITDA	**5.013**	**3.508**	**1.490**	**(598)**	**(5.658)**	**(43.203)**	**845**	**(40.293)**
Ammortamenti	0	0	0	0	(45)	(131)	(45)	(131)
Plusvalenze / Minusvalenze / Svalutazioni / Ripristini di valore di attività non ricorrenti	(215.013)	(259.387)	4.736	(1.964)	(323)	41	(210.600)	(261.310)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**(210.000)**	**(255.879)**	**6.226**	**(2.562)**	**(6.026)**	**(43.293)**	**(209.800)**	**(301.734)**
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto							0	0
Proventi/(oneri) finanziari							57.769	(21.735)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO							**(152.031)**	**(323.469)**
Imposte sul reddito del periodo							(3.955)	(10.588)
UTILE (PERDITA) DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO							**(155.986)**	**(334.057)**
Utile/(perdita) netto da attività destinate alla vendita								
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO							**(155.986)**	**(334.057)**

Le attività e le passività suddivise per settore al 30 giugno 2010 sono le seguenti:

Attività e Passività di Settore

(valori in migliaia)	Holding - Partecipazioni	Investimenti Immobiliari (Trading)	Importi non allocati	Totale
Totale attività	**941.545**	**38.681**	**148.550**	**1.128.776**
Passività del settore	**417.270**	**45.919**	**589.259**	**1.052.448**

Le attività e le passività suddivise per settore al 31 dicembre 2009 sono le seguenti:

Attività e Passività di Settore

(valori in migliaia)	Holding - Partecipazioni	Investimenti Immobiliari (Trading)	Importi non allocati	Totale
Attività del settore	991.609	272.197	209.953	**1.473.760**
Attività destinate alla vendita	42.335			**42.335**
Totale attività	**1.033.944**	**272.197**	**209.953**	**1.516.095**
Passività del settore	267.231	384.637	612.395	**1.264.263**
Passività correlate ad attività destinate alla vendita	18.455			**18.455**
Totale passività	**285.686**	**384.637**	**612.395**	**1.282.718**

Inoltre, sempre in ottemperanza all'IFRS 8 si forniscono i risultati suddivisi per area geografica:

(valori in migliaia)	Italia		Estero		Totale	
	30 giugno 2010	31 dicembre 2009	30 giugno 2010	31 dicembre 2009	30 giugno 2010	31 dicembre 2009
Ricavi	239.136	39.596	0	0	239.136	39.596
Variazione delle rimanenze	(233.181)	(30.526)	0	0	(233.181)	(30.526)
Altri proventi	8.530	2.062	0	0	8.530	2.062
Valore della Produzione	**14.485**	**11.132**	**0**	**0**	**14.485**	**11.132**
Acquisti di immobili	0	0	0	0	0	0
Costi per servizi	(5.473)	(28.614)	0	0	(5.473)	(28.614)
Costi del personale	(2.106)	(4.778)	0	0	(2.106)	(4.778)
Altri costi operativi	(5.182)	(16.476)	(879)	(1.557)	(6.061)	(18.033)
EBITDA	**1.724**	**(38.736)**	**(879)**	**(1.557)**	**845**	**(40.293)**
Ammortamenti	(45)	(131)	0	0	(45)	(131)
Plusvalenze / Minusvalenze / Svalutazioni / Ripristini di valore di attività non ricorrenti	(146.377)	(134.110)	(64.223)	(127.200)	(210.600)	(261.310)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**(144.698)**	**(172.977)**	**(65.102)**	**(128.757)**	**(209.800)**	**(301.734)**
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto					0	0
Proventi/(oneri) finanziari					57.769	(21.735)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO					**(152.031)**	**(323.469)**
Imposte sul reddito del periodo					(3.955)	(10.588)
UTILE (PERDITA) DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO					**(155.986)**	**(334.057)**
Utile/(perdita) netto da attività destinate alla vendita						
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO					**(155.986)**	**(334.057)**

Le attività e le passività per area geografica al 30 giugno 2010 sono riepilogate nella seguente tabella:

Attività e Passività per area geografica
(valori in migliaia)

	Italia	Estero	Totale
Attività	**1.072.232**	**56.544**	**1.128.776**
Passività	**1.052.448**	**0**	**1.052.448**

Le stesse informazioni relative al 31 dicembre 2009 sono di seguito riportate.

Attività e Passività per area geografica
(valori in migliaia)

	Italia	Estero	Totale
Attività	1.361.234	112.526	**1.473.760**
Attività destinate alla vendita	42.335		**42.335**
Totale attività	**1.403.569**	**112.526**	**1.516.095**
Passività	1.264.263	0	**1.264.263**
Passività correlate ad attività destinate alla vendita	18.455		**18.455**
Totale passività	**1.282.718**	**0**	**1.282.718**

NOTA 30 - RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario evidenzia separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività di esercizio, di investimento e di finanziamento.

Tale impostazione determina pertanto la rappresentazione dei flussi di cassa nelle seguenti tipologie:

- flusso monetario da attività di esercizio. I flussi di cassa derivanti dall'attività di esercizio sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati da Risanamento S.p.A. utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);
- flusso monetario da attività di investimento. L'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- flusso monetario da attività finanziaria. L'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

Vengono esaminate di seguito le principali variazioni del periodo, specificando le note alle quali si rinvia:

a) la variazione del periodo è correlata al processo valutativo di talune poste dell'attivo corrente e non corrente, dettagliatamente illustrato alla Nota 3, alla Nota 5 ed alla Nota 6;
b) le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono analizzate alle Note 21 e 24;
c) la variazione del periodo viene illustrata alle Nota 12 e 13;
d) la variazione del periodo è esposta al netto degli effetti connessi alla valutazione degli strumenti finanziari designati "cash flow hedge";
e) la variazione del periodo è illustrata alla Nota 5;
f) la variazione del periodo è dettagliatamente illustrata alla Nota 3;
g) la variazione del periodo è principalmente correlata al fabbisogno di risorse delle società controllate;
h) l'incremento del periodo è dettagliatamente illustrato alla Nota 11;
i) la variazione del periodo è correlata alla cessione delle partecipazioni di Diaz Immobiliare Srl e Turati Immobiliare Srl.

NOTA 31 – INFORMATIVA SUI RISCHI

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si sostanzia nel rischio che le risorse finanziarie di cui la Società può disporre possano non essere sufficienti a coprire tutti gli impegni di pagamento, derivanti sia dalla gestione caratteristica, sia finanziaria

La tabella di seguito riportata riassume il profilo temporale delle passività finanziarie al 30 giugno 2010, comparato con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Analisi delle scadenze al 30 giugno 2010	Totale cash flow	A vista	< 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI							
Debiti commerciali, vari e altre passività	(125.625)	(111.183)	(14.442)				
Passività finanziarie	(771.894)	(380.398)	(776)	(2.986)	(4.014)	(356.342)	(27.378)
Debiti vari e altre passività	-						
Fidejussioni	-						
Impegni e garanzie	-						
Totale	(771.894)	(380.398)	(776)	(2.986)	(4.014)	(356.342)	(27.378)
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI							
Derivati su rischio di tasso							
- cash flow in entrata							
- cash flow in uscita	(5.137)		-	-	-	(4.938)	(199)
Totale	(5.137)	-	-	-	-	(4.938)	(199)
ESPOSIZIONE AL 30 GIUGNO 2010	(777.031)	(380.398)	(776)	(2.986)	(4.014)	(361.280)	(27.577)

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2009 PASSIVITA'	Totale cash flow	A vista	< 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI							
Debiti commerciali, vari e altre passività	(174.899)	(141.280)	(33.619)	-	-	-	-
Passività finanziarie	(1.015.461)	(612.792)	(7.431)	(757)	(4.584)	(354.105)	(35.793)
Debiti vari e altre passività	-						
Fidejussioni	-						
Impegni e garanzie	-						
Totale	(1.190.360)	(754.072)	(41.050)	(757)	(4.584)	(354.105)	(35.793)
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI							
Derivati su rischio di tasso							
- cash flow in entrata							
- cash flow in uscita	(3.621)		-	-	-	(3.508)	(114)
Totale	(3.621)	-	-	-	-	(3.508)	(114)
ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2009	(1.193.981)	(754.072)	(41.050)	(757)	(4.584)	(357.612)	(35.907)

Il prospetto di cui sopra non include gli interessi passivi che al 30 giugno 2010 risultano maturati ma, in base all'accordo di ristrutturazione, verranno liquidati al termine della moratoria (31 dicembre 2012). L'ammontare di tali interessi al 30 giugno 2010 risulta pari a euro 4.152 mila.

Tutte le passività che nel corso dell'esercizio 2010 confluiranno nel 'prestito obbligazionario convertendo', sono state comunque considerate come debiti a vista, che al 30 giugno 2010 risultano congelati e infruttiferi di interessi. L'ammontare del debito residuo relativo alle passività in questione al 30 giugno 2010 risulta pari a euro 380.398 mila.

NOTA 32 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Alla data di riferimento risultano in essere i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e correlate. Per completezza si segnala come tali importi siano esposti al netto delle svalutazioni apportate nonché delle rinunce a crediti effettuate dalla Società per ricapitalizzare alcune Controllate, come dettagliatamente indicato nella Nota 3
Alla data di riferimento risultano in essere i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e correlate:

Società	Natura del rapporto			
	Crediti finanziari	Crediti diversi	Debiti finanziari	Debiti diversi
Controllate:				
Imbonati S.p.A.		3.404	31.471	
Tradital S.p.A.		3.452	14.032	518
RI Progetti SpA	14		5	377
GP Offices & Apartments Srl	3.970	152		20
Milano Santa Giulia S.p.A.	382.787	362		32.849
RI. Estate S.p.A.		27.635	37.560	
RI Investimenti Srl		16.796	32.166	
Programma Sviluppo Srl		10.962	35.866	
Immobiliare Cascina Rubina Srl	25.973	128		14.808
RI. Rental SpA		31.350	55.707	
MSG Residenze Srl	15.647	94		11.890
RI. Agnano Srl				
Costa d'Argento Srl		271	990	
Sviluppo Comparto 1 Srl	48.921	35		205
Sviluppo Comparto 3 Srl	47.629	164		47.942
Sviluppo Comparto 5 Srl	2.566	911		206
Etoile Francois 1er S.à r.l.	3.128			
Etoile Service S.à r.l.	1.250			
RI France Sasu	2.330			
Etoile 118 Champs Elysee S.à r.l.	8.895			
RI Nanterre E.U.R.L.	11.939			
Etoile Deuxième S.à r.l	1.047			
Risanamento Europe S.à r.l.	4.645			
Totale soc. controllate	**560.741**	**95.716**	**207.797**	**108.815**
Collegate:				
Impresol S.r.l	429			
Totale soc. collegate	**429**	**0**	**0**	**0**
Controllanti:				
Nuova Parva S.p.A		85		581
Totale soc. controllanti	**0**	**85**	**0**	**581**
Correlate:				
Tradim S.p.A		252		1.813
Flower S.r.l		97		
D.F. 1 S.r.l.				64
Totale soc. Correlate	**0**	**349**	**0**	**1.877**
Totale Generale al 30.06.10 (*)	**561.170**	**96.150**	**207.797**	**111.273**

(*) il valore dei crediti finanziari al lordo delle svalutazioni apportante nel primo semestre 2010 ammonta a 736.197 migliaia di euro.

Tale prospetto espone i crediti e debiti al netto dei relativi fondi svalutazione, che sono stati incrementati nel presente periodo come meglio evidenziato nella Nota 3. In dettaglio si evidenzia quanto segue:
le svalutazioni sono state effettuate sui crediti verso la Risanamento Europe Sarl per un totale di 191.655 mila euro (di cui 127.432 relative ad esercizi precedenti), Milano Santa Giulia S.p.A. per 102.302 mila euro, Gp Offices & Apartments Srl per 1.385 mila euro, Sviluppo Comparto 5 Srl per 7.117 mila euro e Ri Nanterre Eurl per 3.200 mila euro (tutti relativi ad esercizi precedenti).

I rapporti finanziari sono comprensivi di interessi liquidati a tassi di mercato.

Valori in euro/000

Società	Natura del rapporto			
	Proventi finanziari	Altri proventi	Oneri finanziari	Altri oneri
Controllate:				
Imbonati S.p.A.		29	771	
Tradital S.p.A.	224	86		
MSG Residenze Srl	1.069	94		
Milano Santa Giulia S.p.A.	11.824	262		
RI. Estate S.p.A.		192	585	
RI Investimenti Srl	8	133	221	
Programma Sviluppo Srl		14		
GP Offices & Apartments Srl	71	39		
Immobiliare Cascina Rubina Srl	732	128		
RI Rental SpA		83	2.036	
Sviluppo Comparto 1 S.r.l.		35		
Sviluppo Comparto 3 Srl	1.115	164		
Sviluppo Comparto 5 Srl	257	48		
Costa d'Argento Srl			25	
Risanamento Europe S.à r.l.	4.303			
Etoile 118 Champs Elysee	203			
Etoile Service S.à r.l.	13			
Etoile Francois Premier S.à r.l.	65			
Etoile 660 Madison				878
Etoile Deuxième S.à r.l	25			
RI France Sasu	55			
RI Nanterre E.U.R.L.	357			
Totale soc. controllate	**20.321**	**1.307**	**3.638**	**878**
Correlate:				
Tradim S.p.A		144		
Totale soc. Correlate	**0**	**144**	**0**	**0**
Totale Generale al 30.06.10	**20.321**	**1.451**	**3.638**	**878**

Si ricorda, inoltre, che nel corso del semestre le controllate Ri Rental S.p.A. e Ri Estate S.p.A. e Ri Investimenti Srl hanno distribuito dividendi alla Risanamento S.p.A. rispettivamente per 30.000 mila, 6.000 mila e 13.266 mila euro.

Tutte le operazioni sono regolate a condizioni di mercato e quindi non producono nocumento al risultato, non arrecando quindi alcun pregiudizio al patrimonio della Società né su quello delle società controparti.

Si fa presente che a seguito degli impegni derivanti dall'Accordo di Ristrutturazione i rapporti creditori e debitori in essere tra le Società Proponenti il citato accordo ed alcune altre società del Gruppo individuate nell'accordo stesso, sono stati riscadenzati al 31 dicembre 2014, fermo che Risanamento, anche nell'interesse delle proprie controllate, potrà richiedere che vengano effettuati – e/o permettere alle proprie controllate di richiedere che vengano effettuati - rimborsi anticipati anche parziali inerenti tali rapporti debitori e creditori al fine di una efficiente gestione della tesoreria del Gruppo, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi del Piano ed in aderenza allo stesso.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154 bis, comma 2 del D.Lgs. 58/1998

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Silvio Di Loreto, dichiara, ai sensi del comma 2 dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nella presente Situazione Intermedia al 30 giugno 2010 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

RISANAMENTO SpA

Osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile sulla relazione sulla situazione patrimoniale di Risanamento S.p.A. a seguito della riduzione del capitale sociale per oltre un terzo in conseguenza di perdite

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha esaminato la situazione intermedia al 30 giugno 2010 di Risanamento S.p.A. (nel prosieguo, più brevemente, "Risanamento" o la "Società"), approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 settembre 2010, e la Relazione Illustrativa all'Assemblea predisposta dagli Amministratori anche ai sensi dell'art. 2446, primo comma, del Codice Civile ("Relazione Illustrativa").

Il Patrimonio Netto della Società nell'arco temporale 1 gennaio 2009 – 30 giugno 2010 ha subito i movimenti riportati nella tabella seguente:

	PATRIMONIO NETTO INIZIALE (al 1 gennaio 2009)	**458.143.977**
Movimenti di Patrimonio Netto	rilevazioni a fair value imputate a Patrimonio Netto (esercizio 2009)	**14.274.734**
	strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto (esercizio 2009)	**115.431**
	perdita (esercizio 2009)	**-334.057.169**
	riserva futuro aumento di capitale	**94.900.000**
	rilevazioni a fair value imputate a Patrimonio Netto (1° semestre 2010)	**-1.120.524**
	strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto (1° semestre 2010)	**57.241**
	perdita (1° semestre 2010)	**-155.985.874**
	PATRIMONIO NETTO FINALE (al 30 giugno 2010)	**76.327.816**
	CAPITALE SOCIALE (al 30 giugno 2010)	**282.566.898**

Le perdite hanno ridotto il capitale sociale di oltre un terzo, determinando la fattispecie prevista all'art. 2446 del Codice Civile. Per tale motivo, il Consiglio di Amministrazione, nella citata adunanza del 28 settembre 2010, ha convocato senza indugio l'Assemblea degli

Azionisti per il 29 e il 30 ottobre 2010 – rispettivamente in prima e seconda convocazione – per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

Ai sensi dell'art. 2446, primo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale formula le seguenti osservazioni:

1. La situazione intermedia al 30 giugno 2010 evidenzia una perdita di periodo che, in base a quanto riferito dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione Illustrativa, si collega essenzialmente ai seguenti eventi:
   (i) la necessità di ulteriori interventi di bonifica delle aree di Milano Santa Giulia riguardo ai quali è in corso l'attività di approfondita analisi;
   (ii) le risultanze delle perizie relative al patrimonio immobiliare di alcune società del Gruppo, aggiornate al 30 giugno 2010;
   che hanno contribuito a determinare, nel bilancio separato di Risanamento S.p.A. la necessità di svalutare alcune partecipazioni (principalmente quelle in Milano Santa Giulia S.p.A. e Tradital S.p.A.) e alcuni crediti finanziari infragruppo (principalmente verso Milano Santa Giulia S.p.A., Risanamento Europe S.a.r.l. e Sviluppo Comparto 5 S.r.l.).

2. Per quanto riguarda la situazione finanziaria si ricorda che, al 30 giugno 2010, in base alla Relazione Illustrativa, la Società presenta una posizione finanziaria netta negativa per 310 milioni di euro circa, composta da (valori in migliaia di euro):

Passività Finanziarie correnti	(588.872)
Passività Finanziarie non correnti	(316.228)
Disponibilità e cassa	33.334
Crediti Finanziari, Titoli e altre Attività equivalenti	561.386

In proposito, si segnala che i Crediti Finanziari sono interamente verso imprese controllate e collegate, le Disponibilità risultano vincolate e oggetto di garanzia per 2,2 milioni di euro, le Passività Finanziarie Correnti accolgono debiti per finanziamenti da controllate per

207,8 milioni di euro e tra le Passività Finanziarie non Correnti figura un prestito obbligazionario convertibile per 213,6 milioni di euro, emesso nel 2007 e in scadenza nel 2014.

Si ricorda altresì che la Società sta attuando un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F., il cui completamento è stato previsto per il 2014.

3. La situazione intermedia è stata redatta con criteri di funzionamento, ritenendo il Consiglio di Amministrazione che sussistano le condizioni di continuità aziendale. In particolare, nella Relazione Illustrativa, gli Amministratori riferiscono che "*pur nelle incertezze del quadro rappresentato, (...)le azioni poste in essere ed in corso di attuazione, consentono al Gruppo Risanamento di operare come una entità in funzionamento*".

   In proposito, il Collegio Sindacale ricorda che:

   - come riportato nella Relazione Illustrativa, gli eventi occorsi nel primo semestre 2010 hanno imposto l'assunzione da parte del Gruppo Risanamento di impegni non previsti nel Piano Industriale e nel Piano Finanziario sottostanti all'accordo di ristrutturazione del 2 settembre 2009 ("Accordo");
   - il Consiglio di Amministrazione ha richiesto all'advisor Leonardo & Co. S.p.A. ("Advisor") di verificare gli impatti degli avvenimenti sopra richiamati (e meglio descritti nella Relazione Illustrativa) sulla sostenibilità del Piano Finanziario. L'Advisor, con parere rilasciato il 6 settembre 2010 ("Parere"), ha attestato la tenuta del Piano, ritenendo che "il *Piano sia sostenibile dal punto di vista finanziario anche a fronte dei Costi per la Regolarizzazione di MSG*";
   - secondo quanto comunicato dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 settembre 2010, gli Istituti Bancari che avevano sottoscritto l'Accordo, portati a conoscenza dei citati eventi, hanno confermato, con lettera del 6 settembre 2010, la volontà di dare esecuzione a tutti gli impegni assunti, tra i quali, in particolare, la sottoscrizione di un aumento di capitale sociale a pagamento in via inscindibile e di un prestito obbligazionario convertendo[1];

[1] L'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per il 29 e 30 ottobre 2010 - rispettivamente in prima e seconda convocazione - oltre ai provvedimenti di cui all'art. 2446 del Codice Civile e alle modifiche statutarie

- il 28 luglio 2010 è stato stipulato un contratto preliminare di compravendita dell'area Falck; in proposito, il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato nella Relazione Illustrativa che "*il perfezionamento della vendita dell'area Falck determinerebbe una positiva accelerazione della realizzazione del Piano con conseguente importante anticipazione dei flussi di cassa*".

  Sul punto, il Collegio Sindacale ricorda che, come riferito dalla Società nel comunicato stampa del 2 ottobre 2010:

  - in data 30 settembre 2010 il promittente acquirente ha comunicato il mancato avveramento delle condizioni previste nel citato contratto preliminare di compravendita;
  - sono tuttavia attualmente in corso contatti tra le parti per definire tempi e modalità dell'operazione;
  - l'Advisor finanziario della Società, nel predetto Parere ha attestato che il giudizio finale di sostenibilità del piano "*non potrebbe mutare mantenendo la previsione originaria di vendita dell'area ex-Falck nel 2012*".

Il Collegio Sindacale ricorda altresì che, in data 27 settembre 2010, la società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. ha rilasciato il proprio giudizio senza rilievi sulla Relazione semestrale del Gruppo Risanamento al 30 giugno 2010.

4. La situazione intermedia al 30 giugno 2010 e la Relazione Illustrativa predisposta dagli Amministratori tengono conto dei principali eventi accaduti fino alla data della loro

---

conseguenti ad adeguamenti imposti da novità legislative e dalle delibere che l'assemblea medesima assumerà, è chiamata a deliberare su:

a) Previa revoca delle deliberazioni assunte dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Risanamento S.p.A. in data 29 gennaio 2010 in merito al secondo ed al terzo punto all'ordine del giorno della predetta assemblea, proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile mediante emissione di n. 536.714.338 azioni ordinarie Risanamento aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un controvalore di Euro 150.280.014,64. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

b) Proposta di attribuzione agli amministratori di Risanamento ai sensi dell'art. 2420-ter, comma 2, c.c. della facoltà – da esercitarsi una volta eseguito l'aumento di capitale di cui al punto 2 all'ordine del giorno - di emettere entro il 31 marzo 2012, obbligazioni a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Risanamento, con conseguente aumento del capitale sociale, per un importo complessivo massimo di Euro 255.000.000, da offrire in opzione agli aventi diritto. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

redazione.

Gli Amministratori, ai sensi dell'art. 2446, primo comma, ultima parte, saranno tenuti a dare conto in sede assembleare degli eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la redazione della relazione.

5. Nella Relazione Illustrativa, con specifico riferimento alle perdite accumulate al 30 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione propone la loro integrale copertura mediante:

   (i) l'utilizzo integrale delle riserve disponibili per euro 237.494.270 (e precisamente della riserva soprapprezzo azioni per euro 59.518.582, della riserva avanzo di fusione per euro 60.114.548, della riserva futuro aumento di capitale sociale per euro 94.900.000 e della riserva strumenti rappresentativi del patrimonio netto per euro 22.961.140);

   (ii) l'utilizzo integrale della riserva legale per euro 10.708.558;

   (iii) la riduzione del capitale sociale per euro 202.873.955.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in proposito, in quanto la proposta del Consiglio di Amministrazioni appare coerente con le previsioni del citato art. 2446 del Codice Civile, avendo riguardo anche alla situazione della Società, in virtù di quanto in precedenza richiamato.

Milano, 7 ottobre 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Tiziano Onesti (Presidente)

Prof. Paolo Gualtieri (Sindaco Effettivo)

Dott. Maurizio Storelli (Sindaco Effettivo)